Udine - Anno 66 N. 196

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 19 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.
REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Come si giunse alla Conciliazione

Un dotto articolo di S. E. Giuriati

ROMA, 18.

Sta per essere [illegible] alle stampe dalla Libreria del Littorio il secondo volume dell'opera « Italia, Roma e Papato » nelle discussioni parlamentari dell'anno VII a cura di Benito Mussolini. Mentre il primo volume documentava il travaglio del liberalismo di fronte alla Questione Romana, questo secondo precisa, negli atti ufficiali e nel pensiero degli oratori politici, la felice conclusione a cui è pervenuto il Regime fascista; e reca una pregevole prefazione dovuta a S. E. l'on. Giovanni Giuriati che afferma pregiudiziale necessaria agli accordi la personalità morale, intellettuale e politica di Mussolini.

Sarebbe ingiustizia non riconoscere che il primo gesto sulla via della conciliazione è stato compiuto dall'attuale Pontefice, nel giorno stesso della sua elezione. Chi ha assistito alla benedizione impartita per la prima volta dopo il 1870, dalla loggia esterna di S. Pietro, chi ha visto la commozione diffusa nella folla genuflessa, ha avuto la sensazione di vivere un'ora di storia, ha compreso che il nuovo Vicario di Cristo era idealmente già uscito dalla sua semisecolare prigionia. E i più hanno pensato che ormai spettasse al Governo d'Italia abbattere gli ostacoli che ancora potevano impedire l'accordo tanto sospirato.

Per fortuna, a brevissima distanza di tempo, una mutazione profonda si operò non solamente nel Governo, ma nello Stato italiano. La Rivoluzione fascista creò le condizioni indispensabili per quella conciliazione che invano il liberalismo aveva ripetutamente tentata e che era destinata a pacificare le coscienze cattoliche non d'Italia soltanto, ma di tutto il mondo.

Fra tali condizioni indispensabili è da porre in prima linea la sicurezza o la certa durata del Regime che è stato in grado di offrire al Vaticano mediante il plebiscito del 24 marzo 1929, la prova che Mussolini, trattando e obbligandosi, aveva l'unanime consenso degli Italiani.

Altra condizione essenziale — continua la prefazione — la eliminazione delle influenze massoniche. Molto prima che le trattative si iniziassero e indipendentemente da ogni proposito di iniziarle, il Fascismo aveva regolato la questione della massoneria: come Partito, deliberando la incompatibilità tra l'appartenenza alla massoneria e l'appartenenza al Fascismo; come Governo, emanando la legge contro le società segrete e severamente applicandola. Ora questo atteggiamento così reciso sgombrava l'orizzonte dei negoziati dalle nuvole del sospetto e dalle folgori del dio ignoto.

Nè si dica che il Vaticano ha stipulato trattati e concordati anche con governi notoriamente influenzati dalle sette, perchè è evidente che il trattato e il concordato con l'Italia avevano per la Chiesa ben altra risonanza da quelli, toccava interessi molto diversi, involveva questioni infinitamente più gravi, prima fra tutte quella relativa alla libertà e alla sovranità del Sommo Pontefice. L'Italia avendo il privilegio di ospitare la Santa Sede, è evidente che, mentre la Chiesa poteva, nello stipulare accordi, prescindere dalle condizioni interne di altri Stati, non poteva prescindere dalle nostre condizioni morali e politiche, presupposto necessarie alla sicurezza della Santa Sede e al libero esercizio del Governo spirituale. La massoneria dunque poteva rappresentare all'Estero una difficoltà, ma doveva costituire in Italia un ostacolo alle trattative.

Terza condizione essenziale, la concezione fascista dello Stato. In opposizione precisa allo Stato demo-liberale, lo Stato fascista ha una sua personalità, con tutti gli attributi della personalità e quindi anche con una sua credenza religiosa. Quel primo articolo dello Statuto che, come si è visto, il liberalismo non aveva accettato mai, poteva essere solennemente riconsacrato dal Fascismo nel primo articolo del trattato lateranense. Il Fascismo non soltanto accettava quel principio, ma lo bandiva come cardine del nuovo Stato che veniva creando.

Aderente alla realtà e alla vita, il Fascismo ha considerato sempre la Religione sotto il doppio aspetto di un bisogno spirituale e di una forza sociale, com'è sempre un sentimento comune alla strepitosa maggioranza dei cittadini. Perciò esso ha, fin dai primi tempi, domandato al Sacerdote la benedizione per i suoi gagliardetti, ha rispettato le Chiese durante la Rivoluzione, ha riportato il Crocefisso nelle scuole e nei tribunali, appena conquistato il potere. Questi gesti, tanto più significativi quanto più spontanei, rispondevano a una convinzione ben radicata, erano il fondamentale presupposto del nuovo Stato che non voleva essere ateo, secondo i non più immortali principi del 1789, ma credente e cattolico secondo la millenaria tradizione italiana.

Allo Stato demo-liberale poco premeva che il cittadino crescesse irreligioso: lo Stato fascista non soltanto si preoccupa di educarlo nella fede degli avi, ma vuole che non manchi alla fede la sostanza del convincimento, cioè la dottrina. Con ciò non si bandisce la libertà di coscienza: il cittadino, cresciuto a più matura età, potrà abbandonare la religione che gli è stata insegnata; ma codesto processo deve essere frutto di un meditato convincimento, non colpa della indifferenza e dell'ignava, adottate come sistema di governo.

Continuando nella elencazione ed avviandosi a concludere, S. E. Giuriati afferma la necessità che, di fronte alla Chiesa, forte della sua tradizione secolare, si ergesse uno Stato forte. La dittatura e la fermezza del Regime fascista, anche quando possono essere apparse amare « nel primo gusto » sono state in definitiva apprezzate dalla Santa Sede.

Mussolini, nel discorso dell'Assemblea quinquennale del Regime ha osservato: « Solo in regime di concordato si realizza la logica, normale, benefica separazione tra Chiesa e Stato, la distinzione cioè fra i compiti dell'uno e dell'altra; ognuno coi suoi diritti, coi suoi doveri, con le sue potestà, coi suoi confini ».

Questa visione precisa dello scopo definitivo da raggiungere e della futura funzione del patto presupponeva una pienezza di poteri e un senso della responsabilità che non potevano essere retaggio di un Governo generato dai compromessi parlamentari e dalla coalizione di partiti e di fazioni.

E finalmente e principalmente — conclude S. E. Giuriati — occorreva (sempre per restare alle condizioni di una delle Alte Parti contraenti) un Uomo eccezionalmente dotato ed eccezionalmente preparato. Nel suo discorso alla Camera il Duce ha descritto il suo travaglio interiore di quei mesi nei quali doveva assumere tremende responsabilità: « Non potevo chiedere consiglio a chicchessia. Solo la mia coscienza mi doveva insegnare la strada, attraverso lunghe e penose meditazioni ».

Le sempre più gravi condizioni di Sandro Mussolini

CESENATICO, 18.

Ecco le ultime due comunicazioni fatte dal prof. Ferrata sul decorso della malattia di Sandro Mussolini:

Domenica ore 22: Condizioni [temperatura] 39,5; polso 120; respiro 38.

Lunedì ore 22: Nessun mutamento da ieri delle condizioni dell'ammalato; temperatura 39,5; polso 130; respiro 40.

L'impianto telefonico del Vaticano

ROMA, 18.

Fra giorni verrà ultimato il nuovo impianto telefonico della Città del Vaticano. La centrale è stata piantata in un locale terreno del Palazzo detto di Pio X, al Belvedere. La sistemazione della stazione radiotelegrafica è pressochè ultimata, ma occorrerà ancora qualche tempo prima ch'essa venga messa in attività.

Rilievi alla prossima sessione della Società delle Nazioni

GINEVRA, 18.

Durante la prossima sessione della Società delle Nazioni, che si aprirà il 10 settembre, avranno luogo le elezioni per la sostituzione di tre membri elettivi del Consiglio il cui mandato scade appunto in quest'anno. Essi sono i rappresentanti di Cuba, del Canadà e della Finlandia.

Alcuni giornali, nel riportare la notizia, hanno creduto di poter fare cert eprecisazioni circa le eventuali sostituzioni e ciò nella circostanza che in certi ambienti si invoca inesattamente come regola tacitamente stabilita quella della partecipazione permanente al Consiglio della Società delle Nazioni di un rappresentante di alcuni gruppi di fatto di Stati membri della Società. In questi ambienti va facendosi strada l'idea che se questa regola può essere giustificata per il gruppo di Stati del sud America che in ragione del loro numero devono poter avere l'equa rappresentanza sin qui avuta, essa sarebbe senza motivo per certi altri Stati.

Movimento di ripresa del lavoro degli operai francesi

LILLA, 18.

Nel settore di Roudaix - Tourcoing il movimento di ripresa del lavoro è stato più importante di quanto si credeva. A Tourcoing si reputa che in totale 5000 operai abbiano ripreso il lavoro. Molti operai della frontiera che avevano sospeso il lavoro 15 giorni or sono in seguito agli incidenti avvenuti nel Belgio sono rientrati questa mattina al lavoro. Alla frontiera di Halloin sono passati circa 40 autobus. Tuttavia il numero dei scioperanti è ancora di 25 mila in cifra tonda. Nel circondario di Avenes si segnala pure che 700 od 800 opera hanno ripreso il lavoro.

Il chiaro linguaggio del "Foglio d'Ordini„ del Partito

L'opera vasta del Regime per fronteggiare la disoccupazione e per la salute delle generazioni che sorgono

Smentite a menzogne straniere - Il diario delle riunioni nei prossimi due mesi

ROMA, 18.

L'odierno « Foglio d'Ordini » del Partito, sotto il titolo « Lavorare » reca:

Il piano dei lavori pubblici che è stato reso di pubblica ragione attraverso tre circostanziati comunicati merita qualche nota delucidativa.

1) Non si tratta di lavori pubblici di carattere eccezionale ma di lavori pubblici che sono stati riuniti e accantonati per il prossimo inverno, onde contenere il di più di disoccupazione dovuta alla stagione. Questo metodo sarà adottato anche negli anni prossimi.

2) Si tratta di lavori pubblici la di utilità mediata ed immediata e indiscutibile. Il grosso si compone di lavori di bonifica e di strade. C'è quindi come obbiettivo di oggi e realtà di domani un aumento della ricchezza della nazione.

3) Questi lavori sono già finanziati, o da leggi precedenti, come quelli della bonifica integrale e delle strade, o da regolari stanziamenti di bilancio, come quelli del Ministero delle comunicazioni, o da stanziamenti speciali cui si è provveduto in tempo utile, con l'aumento della tassa scambi.

4) Si può calcolare che il numero degli operai direttamente impiegati nei lavori predisposti supererà i duecentomila. Alla fine di ottobre quando i lavori saranno in pieno sviluppo sarà data la cifra esatta degli operai occupati.

5) Nei comunicati non si è accennato ai lavori di Napoli, ai quali provvede l'alto commissariato con gli stanziamenti fissati dalle leggi; nè a quelli di Palermo per cui si utilizza il prestito di trecento milioni già avuto da quel Comune.

6) Il Capo del Governo controllerà direttamente e personalmente l'inizio tempestivo e l'esecuzione dei lavori stessi. Il Governo Fascista non dà ad intendere che il problema della disoccupazione viene, con queste misure completamente risolto. è semplicemente fronteggiato.

Il problema italiano della disoccupazione non è che un aspetto della situazione economica mondiale.

Figli del popolo

Non meno di centocinquantamila bambini scelti fra i più bisognosi figli del popolo, hanno trascorso parte dell'estate al mare, ai campeggi fluviali e solari nelle colonie del Regime. Le istituzioni diventano permanenti, sulle spiaggie si costruiscono grandi edifici, l'ampiezza di questa assistenza diventa sempre più vasta.

Si domanda: « E' mai stato regime in Italia, o vi è oggi regime nel mondo, così ansioso come il regime fascista, della salute fisica e morale delle generazioni che sorgono?

Contateli

All'indomani del terremoto che ha devastato le nobili regioni del Vulture, fra le provincie di Avellino, Potenza, Foggia, i nemici dell'Italia, pur fingendo una mentitissima simpatia formale, non poterono a meno di gettarsi nella solita speculazione: quella di esagerare la portata del disastro. Si parlò di città distrutte, di milioni di persone erranti per le campagne, di cinquemila anzi di quindici mila morti. Il Governo fascista che non aveva alcun interesse a nascondere o diminuire le reali proporzioni degli avvenimenti per quanto dolorosi; il Governo fascista che ha abituato gli italiani a sentirsi dire sempre la verità, nuda e cruda come non accadde mai; il Governo fascista, fu, dalla solita stampa straniera, tacciato di nascondere la verità, a « fini turistici ». Il Governo fascista promise che ad accertamenti ultimati — e tali accertamenti furono diligentissimi, perchè, i morti furono contati ad uno ad uno e si è proceduto in ogni comune sulla scorta dei registri dello stato civile all'appello dei superstiti — il Governo fascista, promise che avrebbe dato la lista completa dei morti, con nome cognome e luogo di residenza. La promessa sarà fra poco mantenuta. I morti non sono nè quindicimila, nè cinquemila, nè duemila cinquecento come dai primi calcoli delle autorità locali: sono 1475. Sempre molti, sempre troppi, per il nostro fraterno dolore, ma infinitamente di meno di quanto non abbiano annunciato e sperato i nostri amici nemici.

Corvi di tutte le razze, lingue e latitudini; ecco la lista dei morti del Vulture, contateli, inchinatevi, e se ne avete ancora la possibilità, vergognatevi!

Diario

Ecco il diario dell'attività del Regime nei prossimi mesi:

11 settembre: riunione del Comitato permanente del grano a palazzo Venezia.

22 settembre: riunione del Comitato corporativo centrale.

1° ottobre: assemblea del Consiglio nazionale delle corporazioni.

7 ottobre: sessione del Gran Consiglio a palazzo Venezia.

14 ottobre: Consiglio dei Ministri.

15 ottobre: gran rapporto dei Direttori federali di tutta Italia a palazzo Venezia.

Il Tribunale speciale a Trieste

Il 10 febbraio una bomba venne gettata nei locali della redazione del « Popolo di Trieste » giornale fascista. Un camerata giovanissimo rimase ucciso, tre altri gravemente feriti. Fu un atto criminale di terrorismo antifascista. Il primo settembre comincierà il processo contro gli autori che sono confessi. Come promettemmo nell'annunzio del nefando attentato sul « Foglio d'Ordini » ecco la spada inflessibile della giustizia fascista che sta per raggiungere i colpevoli. Il regime ha già mostrato come risponde al terrore.

Fumisterie

L'ultimo numero dello « Stato operaio » rivista del comunismo italiano superstite, emigrato a Parigi reca, oltre a parecchi articoli dedicati alle interminabili fratricide beghe che dilaniano la terza internazionale, con relative espulsioni a serie, anche un rapporto sull'attività comunista svolta dai comunisti italiani in Italia nella ricorrenza dello stradefunto primo maggio: tanto defunto che si sta cercando di risuscitarlo nel primo agosto. Quel rapporto che è stato niente po' po' di meno approvato dall'ufficio politico, è una colossale vendita di fumo, è una presa in giro fantastica del proletario che beve. Grandi cose avrebbero fatto i comunisti italiani il primo maggio, ma nessuno se ne è accorto, si tratta di sfoghi così solitari che sono passati inosservati. Il colmo dell'audacia è consistito nello scrivere un evviva o un abbasso su qualche angolo incredibilmente remoto e di notte tempo. Velleità che non bisogna drammatizzare, e con questa sempiterna gonfiatura di vesciche che il comunismo sta perdendo credito e connotati in ogni paese d'Europa. I comunisti italiani all'estero hanno soltanto della fantasia.

Le forze del Partito

Le forze del P. N. F. al 31 luglio dell'anno ottavo sono le seguenti:

Fasci maschili, tesserati: 1 milione e 040.568.

Giovani fasciste, tesserate 24055.

Professori universitari fascisti, tesserati: 1.816.

Domenica elettorale in Germania

Comizi, feriti ed arresti

BERLINO, 18.

La giornata domenicale di ieri è stata dedicata in tutto il Reich alla propaganda elettorale. Vari comizi si sono svolti alla presenza di gran numero di persone, sia a Berlino che nelle principali città. La riunione di maggiore importanza è stata quella di Düsseldorf perchè ha segnato l'inizio dell'attività propagandistica del nuovo partito tedesco-repubblicano, in cui si sono fusi i democratici e i membri dell'associazione dei giovani cadetti. I tedesco-repubblicani — come è noto — combatteranno per la creazione di un Governo forte e per la formazione di un Parlamento che sia conscio della propria responsabilità. Il nuovo partito propugna inoltre la riforma elettorale mediante la quale le circoscrizioni del Reich dovrebbero venire ridotte di estensione, eliminando anche il doppione dei Governi della Prussia e del Reich senza però recar danno alla Prussia.

A Dessau il generale von Seekt, candidato dei tedesco-popolari, ha tenuto un comizio contro il radicalismo. L'oratore è contrario ad ogni intromissione straniera, per esempio la parte della Russia, come ad ogni socializzazione e sovvenzione. Il socialismo di Stato come in parte fu attuato in Russia conduce al bolscevismo.

Si sono avuti anche vari incidenti fra radicali di destra e di sinistra. Due social-nazionali sono rimasti gravemente feriti in uno scontro coi comunisti a Berlino. Altri sono stati colpiti dai rossi a Lipsia. La polizia ha operato alcuni arresti.

La disoccupazione inglese

Il sussidio verrà ridotto

LONDRA, 18.

Il Governo inglese comincia a trovarsi nelle difficoltà per l'insopportabile peso finanziario dei sussidi di disoccupazione. Con più di due milioni di disoccupati, il sussidio raggiunge una cifra fantastica e lo stanziamento speciale per la disoccupazione è già stato oltrepassato di duecento milioni di sterline.

Domani si deve radunare presso il Ministero del Lavoro una commissione formata dal Ministro del Lavoro, del Cancelliere dello Scacchiere, degli altri Ministri competenti e di alcuni membri dell'opposizione liberale, per discutere i provvedimenti da prendere in vista della sempre più grave crisi provocata dalla disoccupazione.

La Commissione si occuperà specialmente del problema finanziario e pare che sia intenzione di alcuni ministri di proporre una riduzione di due scellini su tutti i sussidi di disoccupazione settimanali. Questa sola riduzione calcolandola su due milioni di sussidi, avrebbe per effetto una economia settimanale di duecentomila sterline.

Anche questo della riduzione del sussidio, però, qualora venisse applicato, non potrebbe essere che un provvedimento insufficente e temporaneo.

Il problema della disoccupazione diventa in Inghilterra ogni giorno più grave e richiede ben altre cure, ben atri provvedimenti.

Tracollo nel commercio estero americano

in seguito al nuovo regime doganale

LONDRA, 18.

Dopo la prima settimana di prova, i risultati del nuovo regime doganale negli Stati Uniti, sono poco incoraggianti, giacchè come telegrafano da New York all'« Observer », gli avversari delle alte tariffe hanno rialzato la testa e riprendono coraggio invocando dal Governo di Washington provvedimenti immediati intesi a lenire con una larga applicazione delle riserve contenute nella recente legge doganale, le conseguenze deleterie dell'esclusione quasi totale delle merci straniere dal mercato degli Stati Uniti. Da quando la tariffa è entrata in vigore si calcola che il commercio estero degli Stati Uniti abbia subito un tracollo di circa 80 milioni di dollari.

Il tracollo sia per le importazioni, che per le esportazioni è ugualmente impressionante.

Le recenti tariffe spagnole

provocano un nuovo passo italiano

MADRID, 18.

L'incaricato d'affari italiano, ha fatto un nuovo passo direttamente presso il Presidente del Consiglio gen. Berenguer per le nuove tariffe spagnole che alterano il sistema dei rapporti commerciali italo-spagnolo, quali sono stati fissati dai trattati.

Il congresso internazionale di Budapest degli studenti cattolici

BUDAPEST, 18.

Nel pomeriggio è stato solennemente inaugurato il Congresso internazionale degli studenti cattolici. Alla seduta inaugurale ha pure assistito il Cardinale pontificio Sincero, il quale dopo il saluto inaugurale pronunciato in latino dal Vescovo Glattfelder ha risposto in latino ed in francese impartendo in fine l'apostolica benedizione.

Il Cardinale Sincero ha lasciato la sala del Congresso al grido di viva l'Ungheria pronunciato in ungherese. Poscia il Cardinale ha assistito alla inaugurazione del Congresso internazionale delle associazioni cattoliche femminili dove ha tenuto un discorso in lingua latina.

Durante i lavori del Congresso la delegata Fanny Dalmazzo, presidentessa della associazione femminile cattolica italiana ha tenuta un'applaudita conferenza sulle madri dei Santi.

Il raid di una squadriglia lituania

MOSCA, 18.

Proveniente da Kowno con volo senza scalo è qui giunta una squadriglia militare lituana composta di tre apparecchi. Gli aviatori lituani, che sono venuti a restituire la visita fatta l'anno scorso dalle navi sovietiche della flotta del Baltico a Memel, hanno avuto una accoglienza molto cordiale.

I giornali sovietici rilevano che l'arrivo della squadriglia costituisce una manifestazione della amicizia sovietica-lituana che si sta ininterrottamente sviluppando da una decina di anni.

La situazione in Egitto

La sfida di Re Fuad a Wafd

LONDRA, 18.

Sembra che Re Fuad sia per lanciare una sfida a fondo al Wafd. Secondo un'informazione del « Sunday Times » — il quale dice di avere raccolto la voce nei circoli egiziani di Londra — Re Fuad sta per emanare un decreto che porterà tali modificazioni alla costituzione o alla legge elettorale da rendere possibile una maggioranza realista nel Parlamento. Naturalmente il suffragio universale sarà abolito. Il presente Parlamento, in cui il Wafd ha la maggioranza, sarà sciolto immediatamente e saranno indette le elezioni generali sotto una nuova legge.

Uno dei pericoli della presente situazione è — secondo il « Sunday Times » — che mancando qualsiasi influenza effettiva da parte della Gran Bretagna al Cairo, il pendolo può oscillare al lato estremo, sostituendo una autocrazia di Corte a una demagogia, e ciò potrebbe provocare una situazione che renderebbe inevitabile un intervento attivo della Gran Bretagna per difendere la vita e i beni dei cittadini europei che essa si è impegnata a proteggere.

La rivolta degli afridi

Lo stato d'assedio a Peshawar

SIMLA, 18.

Si ha da Peshawar che lo stato di assedio è stato proclamato nella città. Secondo le ultime notizie alla frontiera nord-ovest la maggior parte dei lashkar e degli afridi è stata dispersa, ma si crede che alcune bande siano restate nei distretti ed una parte dei lashkar si trovi ancora nella regione delle miniere a sud del fiume Bara.

D'altra parte si apprende da fonte degna di fede che i bombardamenti a mezzo di aeroplani hanno prodotto effetti salutari in alcuni distretti, specialmente nella vallata del Bara.

IN CINA

Tsi Nan occupata dai nazionalisti

LONDRA, 18.

Il « Times » ha di Sciangai che la presa di Tsi Nan è avvenuta abbastanza facilmente e che le truppe governative hanno obbligato gli avversari a ritirarsi dopo breve resistenza.

Dopo uno scambio di fucilate nei dintorni l'occupazione della città si è svolta rapidamente. Si assicura che l'ordine è stato ristabilito in breve tempo: nessun forestiero è rimasto ucciso, nè alcun danno materiale è stato arrecato ai beni.

Considerando che il ritiro era stato previsto da qualche giorno, desta sorpresa la notizia che sono stati catturati 30 mila fucili e 130 cannoni; ciò che lascia comprendere che le perdite per i settentrionali devono essere state ingentissime. Non si dice nulla del numero dei prigionieri, ma si afferma che una divisione cantonese abbia tagliato la ritirata dei settentrionali verso il fiume.

Notizie da Nanchino dicevano che il console giapponese a Mukden aveva mandato un telegramma al suo Governo informandolo che il generale Ciang Tso Lin, governatore della Manciuria, era morto non si sa se di morte naturale o assassinato. Un messaggio di Pechino smentisce questa notizia, ma è degno di rilievo che un certo numero di ufficiali si era recato alla residenza del generale durante la settimana scorsa, per confortarlo durante la sua malattia.

La siccità negli Stati Uniti

WASHINGTON 18.

Il presidente Hoover ha fatto ritorno alla Casa Bianca, dalla sua residena estiva presso il fiume Bapidan sulle Montagne Rocciose, dove si era recato sabato scorso.

Egli si è messo immediatamente al lavoro per dirigere personalmente l'opera di soccorso in favore dei danneggiati della siccità.

Nella serata e nella nottata di sabato, nelle regioni colpite dalla calamità è piovuto di nuovo abbondantemente; ciò però non migliorerà la situazione.

***

WASHINGON 18.

Onde far fronte ai danni provocati dalla siccità che ha colpito moltissimi stati dell'Unione, in questi circoli finanziari si dice che il governo ha autorizzato lo stanziamento di fondi straordinari per l'importo di 200 milioni di dollari.

Notizie in breve

INTERNO

La « Gazzetta Ufficiale ».

ROMA, 18. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 28 giugno 1930, n. 1087, col quale la R. Torpediniera « 43 P. N. » viene radiata dal quadro del Regio naviglio.

La stessa « Gazzetta » pubblica che con R. D. è stata revocata la concessione di onorificenze al nominato Cesare Rossi e ad altri individui.

La squadra navale lascia Livorno.

LIVORNO, 18. — L'esploratore « Ancona » e i caccia: « Leone », « Euro », «Zeffiro», «Ostro», «Borea », « Espero », « Turbine » e «Nembo», sono partiti per la Spezia.

Ingegnere milanese annegato.

ANZIO, 18.

Il direttore amministrativo dell'« Italcable » ing. Rinaldo Sabbadini d'anni 31 è morto annegato mentre stava facendo un bagno. La moglie, dalla spiaggia, assistette all'annegamento del marito che malgrado tutti i mezzi tentati non fu possibile salvare.

L'ing. Sabbadini lascia oltre la moglie, due figli.

Sciagura a un passagio a livello.

ROMA, 18.

Sulla linea Napoli-Benevento, il treno 866 transitava alle 19.25 al passaggio a livello denominato « Tavernone » quando si è trovato sbarrato il transito da un carretto trainato da un cavallo, sul quale stavano due contadini: Lucia di Caprio d'anni 55 e Lorenzo Beretta d'anni 60 suo marito. Il treno ha investito violentemente il carretto e si è fermato dopo circa un centinaio di metri. Il corpo del Beretta fu orribilmente sfracellato; così pure il corpo della moglie giaceva maciullato sulla scarpata della ferrovia.

ESTERO

Il record femminile di durata in volo.

LE BOURGET, 18. — L'aviatrice Bastier che aveva preso il volo ieri alle 17.40 per tentare di riconquistare il « record » femminile di durata, vola tuttora in modo regolarissimo. Per mezzo di un messaggio lanciato dall'aeroplano, l'aviatrice ha fatto sapere questa mattina che tutto procede bene a bordo.

Troski tornerà in Russia?

ROMA, 18. — Si ha notizia da Bratislavia che Troski sarebbe passato in territorio ceco-slovacco dove avrà un colloquio con Cicerin e con Lunaciarski in vista di un suo prossimo ritorno in Russia.

Parole ai pellegrini

Si annuncia che numerosi metodisti protestanti partono dall'America con lo scopo di visitare, riuniti in pellegrinaggio, i cimeli e i monumenti della loro religione in Italia. Si annuncia anche che ciascun pellegrino avrà con sè lenti d'ingrandimento e fervida fantasia, di prima necessità appena il pellegrinaggio metterà il piede sul suolo italiano.

Perchè se si volera mettere, come suol dirsi, l'aio nell'imbarazzo non c'era mezzo migliore. Sosterà il pellegrinaggio anche in Francia e in Spagna?

Chè noi, si badi bene, poco ce ne intendiamo, così a lume di naso avremmo saputo organizzare un pellegrinaggio ben più interessante per questi metodisti protestanti.

Essi vengono in Italia a cercare l'infinitamente piccolo nell'infinitamente grande che a paragone il pelo nell'uovo è un gioco da ragazzi.

Posizione più comica credo che non ci sia: perchè ogni pellegrino dovrà anche portare con sè bendaggi, lenti affumicate per non accorgersi di esser proprio cascato nel cuore di una nazione cattolica al cento per cento.

E che faranno questi pellegrini, calando giù dalle valli Valdesi, a Firenze, Roma, Venezia ecc.?

Cercheremo nella guida il primo monumento da visitare quando dalla salita della Farfa apparè allato di Monte Mario la mole azzurra di San Pietro piegata dalle mani cattoliche di Michelangiolo?

E dove sosterranno a Venezia se non nella piazza di San Marco dinanzi alla Basilica d'oro o sulla piazzetta dove contro la laguna ringhia il leone evangelo-foro e il San Giorgio uccide il dragone?

E a Firenze, nella mia città, sotto alla mole del Brunellesco dedicata, come disse l'artefice con una «orazion picciola» maravigliosa, alla Vergine, non esiste chemi sappia che la chiesa della colonia in via Lamarmora, angolo via Micheli, in pietra linda e liscia, nè brutta nè bella e un'altra molto confortevole chiesa verso la rotonda Barbetti al Prato.

Che se poi questo pellegrinaggio carezza nell'intimo del cuore, con una stridente insensibilità accaparratrice, di porre una corona di fiori o che so io, sulla bronzea targa del Savonarola dinanzi al palazzo del « Rex regum et Dominus dominantium », sotto la maestà della torre d'Arnolfo, questo nessun fiorentino, pallesco o piagnone, glielo permetterà per rispetto alla religione e per rispetto alla storia.

Lorenzo Bracaloni

(da « Augustea »).

Lettere ginevrine

La Cina e la Società delle Nazioni

GINEVRA, agosto.

(U. P.) — Non si può negare il fatto che anche il Governo nazionalista, impedito dalla lotta con l'insurrezione del Nord in capo a quindici anni di torbidi e di scissioni non è ancora riuscito a portare pace e unità alla Cina. Ma, durante tutto questo tempo e non ostante l'apparentemente irrimediabile divisione tra le regioni v'è tuttavia un elemento che compensa di non poco di tali malanni e dimostra la forza del popolo cinese: il fatto, cioè, che questo si sente uno, ha coscienza della propria personalità, che v'è una coscienza nazionale cinese.

Questa coscienza nazionale si cristallizza nella forma d'una unica e coerente politica estera qualunque siano le sue manifestazioni. Nel manifestarsi, essa rappresenta ad ogni modo l'opinione pubblica unanime di tutti i Cinesi. Perciò la Cina, sotto il rispetto internazionale, va considerata necessariamente come un'unità sola, tendente ad un unico scopo. Esso è di conquistare nella società dei popoli una posizione che risponda almeno all'importanza del paese, quale merita per la sua estensione la sua popolazione e le sue possibilità economiche avvenire. L'ente che esprime la politica e le finalità dei 400 milioni di Cinesi dove essere riconosciuto internazionalmente organico ufficiale della Cina, e tale ente è il Governo nazionalista.

Le aspirazioni della Cina.

Sarà difficile confutare la fondatezza delle pretese dei delegati cinesi, che sosterranno la rieleggibilità della Cina per uno dei tre seggi permanenti del Consiglio della Società delle Nazioni. Alla mente di molti delegati chiamati a decidere in proposito nella Assemblea, si presenterà senza dubbio la domanda: «E' presentemente la Cina in condizione di assumere e sostenere la responsabilità di membro del Consiglio?» E penseranno anche: «Se l'autorità del Governo nazionalista negli ultimi due anni non fosse stata posta in dubbio, la domanda non si presenterebbe nemmeno».

Ma l'esistenza di una coscienza nazionale unica e di un'unica politica estera confuta l'obbiezione tenuta in quelle domande. Anche ammesso che la Cina, dato il contrasto oggi esistente tra il Nord e le regioni governate direttamente dal Governo nazionale, è almeno geograficamente divisa, già la grande estensione delle zone sotto il diretto controllo del Governo, la loro ricchezza, popolazione, influenza, giustificano il riconoscimento, per parte della Società delle Nazioni, di tale parte dello Stato cinese, rappresentata dal Governo nazionalista. Tali considerazioni giustificano anche l'assegnazione ad esso d'una partecipazione attiva nelle opere di ricostruzione internazionale di cui è scopo riconosciuto la pace e la conciliazione fra tutti i popoli.

La stampa europea, che pubblica continue informazioni circa la agitazione e i torbidi in Cina, non ha saputo presentare fedelmente le grandi linee della vita nazionale cinese.

Lo stesso Governo nazionalista, che, da quando esiste, si è veduto contrastato, nei due anni decorsi, a difficoltà pressochè insormontabili, può rivendicare opere ricostruttive nel campo finanziario, industriale e delle comunicazioni, che compensano facilmente gli errori e le manchevolezze che non possono mancare in alcun nuovo sistema politico.

Non si insisterà mai abbastanza sul fatto che, anche se il Governo cinese non dominasse che una parte del paese e non rappresentasse che una parte del popolo cinese, posta immediatamente sotto la sua autorità, i rappresentanti del Governo stesso rappresenterebbero purtuttavia maggior territorio e popolazione di molti di coloro che siedono o vorrebbero sedere attualmente nel Consiglio della Società delle Nazioni.

Raffronti e considerazioni

Ma per la Società delle Nazioni, se vuole ottenere nell'Estremo Oriente buoni risultati d'un proficuo lavoro, la partecipazione attiva della Cina alla preparazione o applicazione delle sue decisioni è una necessità assoluta. Ed evidentemente la partecipazione attiva significa qualche cosa di più che essere semplicemente membro dell'Assemblea della Società delle Nazioni.

Il Brasile e la Spagna si ritirarono dalla Società delle Nazioni perchè si sentirono offesi nella loro dignità dal rifiuto loro fatto d'un seggio permanente nel Consiglio. La Cina e la Polonia si sentirebbe in diritto di assumere lo stesso atteggiamento; ma la Cina si dichiara paga del compromesso d'un seggio non permanente. Togliendole anche questo, la Società delle Nazioni danneggiò la sua stessa causa in Cina, giacchè diede anche maggior argomento di critiche ostili agli avversari della Società stessa, rafforzò i dubbi degl'incerti, quando non li spinse addirittura all'inimicizia e tolse ai difensori della Società delle Nazioni i loro migliori argomenti di tra le mani.

L'effetto delle visite fatte l'anno scorso alla Cina dai signori Avenol e dott. Rajchman attenuò alquanto il timore, che si ebbe per qualche tempo, che la Cina potesse sentirsi indotta a seguire l'esempio del Brasile e della Spagna. La Cina pensa che scegliendo tale via non guadagnerebbe, ma non perderebbe nemmeno nulla, ma per la Società delle Nazioni ciò significherebbe perdere l'Estremo Oriente.

Qualunque sia l'imperfetta situazione politica della Cina, è impossibile che la Società delle Nazioni voglia trascurare una popolazione che costituisce un quarto dell'umanità e che occupa un territorio più vasto dell'Europa.

Potrebbero esservi altre due difficoltà, ma per nulla insormontabili. Prima: nessuno dei seggi del Consiglio che diventeranno disponibili quest'autunno è ora tenuto da un paese vicino alla Cina. Ma, per quanto, per ragioni di comodo, siasi sinora seguito il principio che «il simile segue il simile», esso non costituisce tuttavia una regola fissa: nel 1923 la stessa Cina succedette, nel Consiglio ad uno Stato Europeo.

Seconda difficoltà: la Cina deve porre quest'anno in discussione la propria rieleggibilità, sulla quale l'Assemblea deve decidere con maggioranza di due terzi. La sorte di tale votazione dipende interamente da ciò che i delegati ginevrini ed i loro Governi si rendano conto o meno dell'importanza della Cina e dell'opportunità di rieleggerla tra i membri del Consiglio.

Un importante fattore

Un'obbiezione pratica, è in apparenza inconfutabile, contro la Cina, consiste nel non aver essa potuto versare interamente il suo contributo alle spese della Società delle Nazioni. I Governo nazionalista per mezzo del suo ministro degli Esteri, ha riconosciuto i debiti dei precedenti Governi, e, non appena le circostanze lo permettano, pagherà anche effettivamente il suo debito arretrato alla Società delle Nazioni. Nulla potrebbe meglio dimostrare la sua buona fede che il fatto ch'esso nell'agosto dell'anno scorso versò il suo compauto per il primo semestre del 1929.

L'attuale agitata situazione della Cina non ha importanza capitale. Sintantochè v'è un Governo internazionalmente riconosciuto, che governa la maggioranza delle provincie cinesi, tra le quali le più importanti, la Società delle Nazioni dovrebbe fargli condizioni accettabili per una sua attiva ed efficiente collaborazione. Sintantochè v'è in Cina unità nazionae e coscienza nazionale, i 400 milioni di Cinesi rappresentano un fattore che la Società delle Nazioni non può permettersi d'ignorare.

Dott. YANG KANG-SCENG

Il piroscafo "Tahiti" colato a picco

Equipaggio e passeggeri salvi

WELLINGTON, 18.

Un ulteriore dispaccio informa che il piroscafo «Tahiti» è stato abbandonato definitivamente alle ore 2.30 del mattino (ora locale). Tanto i passeggeri che l'equipaggio sono stati presi a bordo del piroscafo «Ventura» che era accorso in aiuto del «Tahiti». Anche il corriere postale che questa ultima nave trasportava è stato messo in salvo. Un successivo dispaccio radiotelegrafico ricevuto alle 18.8 (ora locale) da bordo del «Ventura» annunzia che il «Tahiti» è colato a picco alle 16.42. Il comandante del piroscafo salvatore aggiunge che tutti i passeggeri e l'equipaggio del «Tahiti» sono stati sbarcati incolumi sulla sua nave la quale si dirige verso Pagopago e Samoa dove sbarcherà alcuni uomini che facevano parte della nave naufragata e quindi volgerà la prua alla volta di San Francisco ove deporrà i passeggeri americani ed europei salvati.

⁂

VELLINGTON, 18.

Le ultime notizie sull'affondamento del vapore «Tahiti» dicono che mentre tutte le persone e l'equipaggio poterono essere tratte in salvo dal piroscafo «Ventura» i bagagli dei viaggiatori ed i colli di merce sono affondati con la nave. Il corriere postale ha subito gravi danni poichè durante il trasbordo effettuato a mezzo di scialuppe un sessantina di sacchi sono caduti in mare. Sei di questi sono colati a picco mentre gli altri poterono essere pescati, in uno stato però da lasciare dubitare sulla possibilità di recupero degli oggetti in essi contenuti. Il resto del corriere è stato portato a bordo del «Ventura» in buono stato.

Jackson e O' Brien atterrano

dopo 647 ore di volo

SAINT LOUIS, 18.

Gli aviatori Jackson e O'Brien, che hanno atterrato dopo un volo ininterrotto di 647 ore 28'30", hanno riconquistato il record di durata con rifornimento in volo, che era stato ad essi tolto dai fratelli Hunter nello scorso mese con 553 ore e 41 minuti.

Fiori italiani sulle tombe

di marinai austriaci

VIENNA, 18.

Il «Wiener Journal», rileva con compiacimento che in occasione del 15.o anniversario dello affondamento del sommergibile austriaco «U.T. 2» nelle acque di Venezia le tombe dell'equipaggio nel cimitero della Laguna vennero ornate di fiori da parte della amministrazione militare italiana che ha la massima cura delle tombe austriache che si trovano sul territorio italiano ed in ogni occasione dimostra avere per esse grandissima pietà.

Il giornale osserva che in Italia si usa così onorare cavallerescamente l'avversario.

Le sciagure d'auto in Francia

durante il ferragosto

PARIGI, 18

Il periodo festivo del ferragosto ha registrato anche quest'anno un numero impressionante di sciagure automobilistiche Il funebre bilancio ammontava sabato a 14 morti e 60 feriti Altre sciagure si sono verificate ieri: particolarmente grave quella avvenuta presso Perpignano, dove un autocarro che conduceva turisti al mare si è rovesciato, col risultato di tre morti e nove feriti.

A Blois un automobilista è rimasto ucciso a un passaggio a livello. Nei Pirenei un automobilista è morto in seguito al ribaltamento della sua vettura. A Belfort un motociclista è andato a urtare contro un'automobile. Il motociclista, un italiano, Ettore Vernetti è morto e un altro italiano che aveva preso posto sul sedile posteriore della motocicletta è rimasto ferito.

Due sciagure stradali

nei pressi di Praga

PRAGA, 18.

Si ha da Hohenelbe nella Boemia del nord che un autobus che trasportava numerosi escursionisti è precipitato nel fiume Elba. Otto persone sono annegate e nove sono rimaste ferite. Di queste una versa in condizioni molto gravi. La disgrazia è avvenuta in seguito allo slittamento dell'autobus mentre evitava di scontrarsi con una automobile.

Un altro grave incidente stradale si è verificato presso Knoresterle nei pressi di Carlsbad. Un autocarro a bordo del quale si trovavano 22 persone che partecipavano ad un Congresso è precipitato in un fossato in seguito al cattivo funzionamento dei freni. Due persone sono morte e sei sono rimaste gravemente ferite; due di queste sono moribonde.

Un barcaiolo serbo ubriaco

che spara contro i bagnanti

BELGRADO, 18.

(u.). Ieri il barcaiolo Michele Debogovski, di servizio sul Tibisco, presso Petrovo Selo, dopo aver pigliato una sbornia potente, si recò alla sponda ove trovò un certo Stefano Sabo che lo pregò di trasportarlo nella sua barchetta. Il barcaiolo aderì, ma ad una decina di metri dalla riva lasciò cadere i remi nell'acqua e per riprenderli piombò nel fiume. Nel contempo l'imbarcazione si capovolse e il Sabo si trovò a sua volta nell'acqua. Parecchi bagnanti accorsero e trascinarono i due pericolanti a terra. Appena riavutosi, il barcaiolo trasse la rivoltella e la puntò contro il Sabo, incolpandolo di aver causato la disgrazia. I bagnanti prese le difese del Sabo. Il Debogovski si mise allora a sparare all'impazzata. Le donne cominciarono a gridare dallo spavento. Per fortuna lo ubriaco non ferì nessuno. Fu finalmente disarmato e consegnato alle guardie di polizia. Il mattino appresso, il Debogovski disse di non ricordarsi di nulla.

Un congresso di pediatria a Stoccolma

STOCCOLMA, 18.

Domani avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del secondo Congresso dell'Associazione Internazionale di Pediatria cui partecipano 700 medici e professori, rappresentanti tutti i paesi europei e gli Stati Uniti. Sin da oggi però i comitati nazionali hanno cominciato i loro lavori. Il programma del Congresso comprende circa 120 conferenze.

Audace colpo ladresco a Carakhi

CARAKI 18.

Un'audacissima impresa è stata compiuta nelle prime ore di stamane da parte di ignoti malfattori, i quali dopo averne forzata la porta d'ingresso, sono penetrati nell'ufficio postale situato nella parte centrale della città, e hanno messo le mani su un mucchio di sacchi e di valori postali accatastati nell'ufficio, violandone sette dai quali hanno asportato 29 lettere e cinque colli di raccomandate nonchè numerose assicurate allontanandosi poi indisturbati. La polizia ha aperto un'inchiesta immediatamente.

Una solenne processione a Lourdes

LOURDES, 18.

Ha avuto luogo una solenne processione del Santo Sacramento a cui hanno partecipato il cardinale Nasalli-Rocca, Arcivescovo di Bologna; l'Arcivescovo di Vercelli, il Vescovo di Pinerolo con i 1500 pellegrini giunti dall'Italia, nonchè 800 partecipanti al pellegrinaggio nazionale cecoslovacco 400 austriaci, 1500 belgi, 600 tedeschi ed una numerosa folla di pellegrini isolati, rappresentanti tutte le nazionalità.

Quattro fucilazioni in Russia

per motivi politici

MOSCA, 18.

La polizia politica aveva arrestato numerose persone accusate di incetta di monete d'argento per motivi politici. Svoltosi il processo sono state condannate alla fucilazione quattro persone. La sentenza è stata immediatamente eseguita. Altri imputati sono stati condannati al carcere con pene varianti.

Due grandi motonavi di lusso

ordinate dalla Cosulich a Monfalcone

TRIESTE, 18.

E' di ieri la notizia che al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone è stata affidata la costruzione di tre possenti motonavi-cisterne per conto della più grande società petrolifera del mondo: ordinazioni di un valore morale, tecnico e finanziario altissimo, che assicurano al massimo Cantiere giuliano, insieme ad altri importanti lavori di prossimo inizio, una continuità di lavoro, in piena efficienza, per oltre tre anni.

Con non minore soddisfazione verrà oggi appreso che in questi giorni la Società di Navigazione Cosulich ha ordinato al Cantiere di Monfalcone la costruzione di due grandi motonavi di lusso, destinate al servizio celere fra Trieste e l'America del Sud.

Il vasto piano di costruzioni contempla tutto un formidabile complesso di opere che consentono le migliori previsioni per l'avvenire e assicurano la più completa tranquillità di lavoro alle maestranze, le quali, ben lungi dal vivere nella paurosa prospettiva della disoccupazione, possono dedicare tutta la loro preziosa operosità alla bella fatica cui sono e saranno anche in tutto avvenire chiamate.

La lunghezza delle nuove motonavi sarà di circa 200 metri e stazzeranno circa 20.000 tonnellate. Quanto ai motori saranno costruiti alla fabbrica macchine dello Stabilimento tecnico triestino. Due navi, insomma, di non comuni dimensioni e di grande portata, nelle quali architetti navali e ingegneri impiegheranno doviziosamente tutte le esperienze e le moderne invenzioni creando nuovamente due di quei capolavori di arte navale, che tutte le Nazioni invidiano al Cantiere Navale Triestino e che sono il vanto della nostra Nazione.

Getta in Arno tutti i suoi gioielli

ritenendosi ispirata da Dio

FIRENZE, 18.

Ieri verso le 14 alcuni barcaiuoli che si trovavano in Arno nei pressi di Compiobbi scorgevano sul greto del fiume una signora anziana, distintamente vestita di nero, che andava su e giù per la riva gesticolando in preda a vivissima agitazione.

Credendola in procinto di commettere qualche atto inconsulto, i barcaiuoli approdarono: ma quando le furono vicini si accorsero con molta meraviglia che la sconosciuta era intenta a gettare nel fiume degli oggetti preziosi e delle carte. Alla vista dei nuovi venuti essa sempre in preda a grande agitazione, cominciò ad urlare dicendo che non la disturbassero poichè ella voleva darsi alla povertà come San Francesco e gettava nell'acqua tutti i suoi denari e i suoi gioielli per salvare la propria anima.

Accortisi di avere a che fare con una pazza, i barcaiuoli avvertirono i carabinieri i quali subito accorsi conducevano la signora alla Questura di Firenze dove la disgraziata ha ripetuto che, ispirata da Dio, aveva deciso di liberarsi di tutti i suoi beni terreni e che il sole e la luna le avevano indicato il posto dove compiere il sacrificio di questi beni.

Frattanto i barcaiuoli erano scesi nel fiume per ricuperare i gioielli e le carte gettate dalla signora, che consistevano in cartelle e documenti personali. Favoriti dall'acqua bassa in quel punto riuscirono in breve nel loro intento e consegnarono poi tutto ai carabinieri i quali potevano con facilità accertare che i beni di cui la poveretta aveva decretato la distruzione ammontavano a centomila lire.

La povera pazza identificata per la signora Alice Frassinelli, vedova del colonnello Sala, di 54 anni, da Rovigo, residente a Firenze, in serata è stata internata al manicomio.

Un concorso per 100 posti

di allievi ufficiali piloti

ROMA, 18.

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per titoli per l'ammissione ad un corso di 100 posti di allievi ufficiali di complemento piloti. Possono essere ammessi i giovani cittadini italiani celibi che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 11 agosto 1930 purchè, se appartenenti a classi già chiamate alle armi non abbiano ancora prestato servizio militare per ragioni di studi o per altri legali motivi.

Il titolo minimo di studio richiesto è il passaggio all' ultima classe di una scuola media di grado superiore ottenuto in una R. Scuola. La ferma è di 18 mesi dal giorno dell' invio al corso di pilotaggio, dopo un corso preparatorio di due mesi. Al termine della ferma gli ammessi al corso che avranno conseguito la nomina a sottotenenti verranno congedati con un premio di L. 4000. Le domande in carta legale da lire cinque corredate dai documenti di rito debitamente legalizzate dovranno essere indirizzate non oltre il 10 novembre 1930 al Ministero Aeronautica, Direzione personale militari e scuole Divisione seconda, Roma.

Il ricupero delle navi di Nemi

Lo scafo della prima nave liberato

ROMA, 18.

Il lavoro per il ricupero delle navi di Nemi continua ininterrotto. In questi giorni si compie il lavoro più delicato: quello di farla entrare nell'hangar — così venne definito il grande capannone — lo scafo ricuperato. Oggi la nave, o almeno quello che rimane di essa, riposa come alla vigilia del varo sopra una selva di puntelli così che parrebbe pronta a ritornarsene in.... acqua.

Difficoltosa è la messa in opera di ognuno di codesti puntelli che sostengono la mole e permettono agli operai la libertà di movimento per affrettare l'ora in cui essa si muoverà alla sua volta. La trovata è ingegnosissima e appunto perchè tale di un'ammirevole semplicità; liberare la nave dal fondo e dopo averlo così isolata sollevarla di pochi centimetri tanto da poterla appoggiare poi sopra un carrello metallico munito di ruote correnti sopra un piccolo binario che unisce il cantiere alla località già prescelta per il futuro museo nemorense: trecento metri al massimo di percorso che presumibilmente saranno superati in brevi ore.

Esemplare punizione ad un fascista

propalatore di false voci

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha punito col ritiro della tessera il fascista Gaetano Perrone, ispettore della Confederazione dei Sindacati dell'industria, perchè nelle sue ispezioni in provincia si rendeva propalatore di false voci sulla situazione politica nazionale.

Ufficiali in congedo polacchi a Roma

ROMA, 18.

Stamane proveniente da Firenze è giunta a Roma una comitiva di ufficiali in congedo della Repubblica di Polonia in gita turistica in Italia. La comitiva è guidata dal colonnello Dombrovac che collaborò alla organizzazione dell'esercito polacco in Italia durante la guerra e si tratterrà per qualche giorno nella capitale. Gli ufficiali polacchi deporranno una corona sulla tomba del Milite Ignoto a nome dell'unione degli ufficiali in congedo di Polonia.

Una conferenza dell'on. Ciarlantini

all'Università di Perugia

PERUGIA, 18.

Alla presenza di numerose personalità e di un folto pubblico di studiosi, l'on. Franco Ciarlantini ha svolto oggi all'Università per gli stranieri un'applauditissima conferenza svolgendo il tema «L'editoria Italiana dal secolo XVIII ad oggi».

Un razzo scoppia tra la folla

che assiste a uno spettacolo pirotecnico

FIRENZE, 18.

Una spaventosa scena di panico si è verificata ieri sera, verso le 22, nel tranquillo paese di Montespertoli, a circa 20 chilometri da Firenze, mentre si stava svolgendo uno spettacolo pirotecnico sulla Piazza Umberto I, gremitissima di popolo. Durante il lancio di alcuni razzi uno di questi è andato a scoppiare tra la folla fra grida di spavento e fuggi fuggi generale ferendo varie persone e tre piuttosto gravemente.

Perchè è andato a monte

il matrimonio dell' ex Infante di Spagna

PARIGI, 18.

Il «Matin» spiega perchè non ha avuto luogo il matrimonio del principe Luigi Ferdinando di Orléans-Borbone, ex infante di Spagna, il quale come tutti sanno, ha 42 anni, con la principessa Maria Carlotta Sav, vedova del principe Amedeo De Broglie, di 72 anni.

In vista della cerimonia il principe si era recato a Genova dal Procuratore del Re per ottenere la dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio. Ma all'ultimo momento il Console generale di Spagna ha rifiutato di rilasciare certi documenti per i quali era necessario il consenso del Re di Spagna. La settuagenaria principessa ha dunque dovuto ritornare a San Remo alla villa Bellevue, nel nido che il principe aveva già preparato l'anno scorso per la sua ex fidanzata americana Mary Corey Mabel.

Il principe, a cui l'entrata in Francia è stata vietata, essendo stato oggetto di un decreto di espulsione, è partito per la Spagna per ottenere, per il tramite di sua madre e di altri personaggi, il consenso di Alfonso XIII.

Ordinanze di sanità marittima

ROMA, 18.

Con ordinanza di sanità marittima N. 5 il Ministero dell'Interno dispone che il porto di Massaua (Eritrea) è abilitato a compiere le operazioni sanitarie prescritte dall'ordinanza di sanità marittima N. 1 del 12 gennaio 1930.

Con altra ordinanza di sanità marittima N. 8 lo stesso Ministero dispone che le provenienze da Gedda (Hedaz) sono sottoposte ai le misure contro il colera prescritte dall'ordinanza di sanità marittima N. 1 del 12 gennaio 1930.

Ferragosto in montagna

Una gita sul Quarnan

«Non è necessario essere dei poeti per sentire la bellezza della montagna. Basta andarci. Basta salire. Ogni fatica viene lautamente ricompensata da tutte le soddisfazioni che si gustano poi. E' inutile dire come la respirazione forzata allarghi il torace, come il camminare irrobustisca tutto il corpo, come l'aria purissima ed ossigenata della montagna doni salute e vigoria nuova all'organismo.

«La montagna educa il carattere, insegna la tenacia, amplifica la volontà, spinge al bene. Dà la sicurezza di sè, rivela il coraggio e l'audacia, la costanza e la serenità, fortifica lo spirito, apre il cuore a nuove sensazioni di felicità, insegna ad amare la vita. — Nel fiero gesto con cui si calpesta l'ultima zolla, l'ultimo sasso della montagna domata, v'è tutto il destino dell'uomo che sa costringere, comandare, veloce: è un segno della sua potenza sempre vittoriosa, sempre pronta a superare, a vincere, ad innalzarsi».

E' di moda, oggidì, incominciare un articolo che si rispetti con la citazione di un passo tratto da un autore, di solito, persiano, cinese o giapponese.

Io — per non esser da meno dei miei bravi colleghi — faccio altrettanto. Scommetto però che nessuno saprà indovinare l'autore della parola di cui sopra, e per togliere ogni angoscioso tormento avverto subito con buona modestia che quel tale sono io stesso.

Quelle quattro arche sono state tolte da un mio articolo apparso su un numero dell'anno scorso di «Milizia Fascista». Non c'è — dunque — niente da impressionarsi.

In Friuli si sente poco la bellezza della montagna. Salvi gli alpinisti specializzati, i rocciatori gli arrampicatori, o sono una piccola «élite» di mezzi professionisti in tal senso, nessuna ama partirsene la domenica con un buon paio di scarpe ferrate, un capace sacco ed un buon bastone per qualche vetta delle nostre Alpi, o meglio ancora delle nostre Prealpi.

— Ama il monte e tienti al piano — Io vorrei sapere chi è stato quel fesso che ha messo in giro questa perla di frase. La montagna può essere praticata da tutti la media montagna — specialmente — potrebbe e dovrebbe essere la meta domenicale di tutti, impiegati e negozianti, borghesi e sfaccendati, operai e «figli di papà».

Molti «sportivi» sono tali soltanto perchè vi sanno dire tutte le regole del calcio, dall' «offside» al «corner», perchè vi sanno fare confronti tecnici e profondissimi su tutti gli sports, su tutti i «matchs» su tutti gli «handicaps».

Vi sanno dire che cosa sia una «performance» che la «merrala», tizio è più «center-half» del «center-half» caio, sanno a memoria tutte le partite di Carnera eccetera eccetera. Il loro sport è tutto lì, e nel vestito di buon taglio inglese, la domenica compiono lo sforzo massimo assistendo con pose napoleoniche (all'ombra s'intende) a tutte le partite calcistiche. E' già qualcosa...

Ma se li portate sopra un sentiero alpestre, vi restano a mezza strada con la scusa della palpitazione di cuore.

Io vorrei vedere tutta questa brava gente a sudare sopra qualche salita, vorrei vederla in lunghe file indiane salire per qualche pendio sassoso. Ci son tanti che lamentano il mancato allenamento: facciano tre volte al giorno — se sono di Udine — di corsa la salita del Castello, e poi vengano a dirmi come stanno.

— Amiamo e frequentiamo la montagna, se vogliamo una razza sana e forte — diceva uno che si intendeva.

⁂

Le salite in montagna incominciano sempre a passo di marcia, ed anche noi, che questo Ferragosto siamo stati (nulla di straordinario e di eroico) sul Quarnan, siamo partiti con una velocità da olimpiade.

La ripida salita di Stella, è stata pronta a calmare i bollori, Per fortuna però l'amico Gino P. ci ha indicato, da guida pratica e spassionato un «comodo e preziosissimo» sentiero che doveva portarci in cima in un battibaleno.

Il battibaleno invece ci ha fatto perdere una buona mezz'ora di tempo.

A Stella Nerco U. approfittando di una scampanata, si improvvisa campanaro. Teniamo che caschi tutto quanto, ma l'amico, uscendo subito dopo dalla piccola cella scalmanato e sudante ci rassicura pienamente. E andiamo avanti. Sopra un comodo sentiero a cavaliere delle valli del Vedronza e del Zimor, arriviamo a Santa Maria Maddalena. Dopo aver visitato la Chiesa e con facilità il luogo dove «lavoravano» i famosi spiriti, diamo l'assalto alla montagna.

Un montanaro che scende onusto di stelle alpine e che per andare sul Quarnan era partito — beato lui — alle undici di sera, ci indica, con strabiliante competenza il sentiero che fa per noi. Il sentiero (ma ce ne siamo accorti troppo tardi) porta invece dalla parte opposta.

Con fermezza decidiamo quindi di abbandonarlo e ci arrampichiamo per un pendio erboso che a dir poco aveva un'inclinazione di sessanta gradi.

Aldo K, fa prodigi col suo sacco da montagna così ampio che è comodamente trasformabile in tenda da campo.

Le signorine che accompagniamo (o che ci accompagnano? Tragico dilemma...) danno buona prova dei loro garretti.

Siamo sul primo cocuzzolo. — Aaaah! Respiriamo. Ma ce n'è un'altro. Un altro ancora. Un terzo. Un quarto. Non si arrivava mai. Il sole scotta. Ma che vento fresco!

La signorina Adriana P. saltella come un capriolo, La sorella Alice marcia instancabile in testa alla colonna. La terza, Laura, con molta modestia è insieme agli altri, sottoscritto compreso, alla retroguardia. Noi saliamo infatti con passo lento ed uguale. Chi va piano.... E poi la montagna va fatta così. Raggiungiamo la cresta del costone orientale. La signorina Tina A. teme per le vertigini e si affretta ad avvertire la sorella:

— No sta vardar, Maria, che te caschi!

Non si casca, no, chè non c'è alcun pericolo E poi, ormai siamo giunti. Il monumento al Redentore, elevato sulla vetta all'inizio del secolo, è una protezione sicura e confortevole. E' come un vecchio amico che ci riparerà comodamente dal sole.

I sacchi piombarono giù. Andiamo a vedere il panorama. — Niente. Un biancore abbagliante di nebbia che ci isola completamente dal mondo. Ed allora facciamo qualche cosa d'altro. E' *mezzogiorno* e — non certo per seguire la consuetudine — mangiamo. Nei sacchi c'è però qualche sorpresa. Le pesche, per esempio, si trovano allo stato allotropico di marmellata. Qualche uovo ha i connotati piuttosto diversi. Si ride. L'aria frizzante e la salita sono sate un aperitivo coi fiocchi. E la colazione, dopo uno scatto della Kodak, passa all'eternità.

La nebbia, bontà sua se n'è andata.

La pianura è un'immensa distesa di campi e di paesi, di prati e di città. Le case sembrano mazzi di fiori disseccati e legati insieme col bianco nastro delle strade.

Ecco là il Collio, Gorizia, Trieste; ecco Udine con il vialone che conduce a Tricesimo che sembra tracciato col righello tanto è dritto. Ecco Osoppo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave. Ecco laggiù la laguna. Ecco tutta la catena delle Carniche e delle Giulie, il Pelmo, l'Aulao, la Civetta, le Cime di Lavaredo. Ce n'è per tutti i gusti.

Ed andiamo alla ricerca delle stelle alpine. Sono già passate, ma v'è tutta una chiara fioritura. Si va a gara nella raccolta.

Si sosta ancora per qualche ora, beati, contenti, leggeri. Poi, sacco in ispalla e giù a Montenars.

Le scivolate allegrissime, innocue, continue, sono senza numero. Le signorine per la loro sveltezza e per la loro ottima resistenza sanno dare dei punti ai.... signori. Il nastro rosso dei capelli di Tina scende il pendio con velocità fantastica. Noi siamo tutti dietro.

Ecco Montenars. Il tempo minaccia e dobbiamo sostare.

Quando calano le prime brune della sera, attraverso sentieri dedicati a prova di... Terco, facciamo ritorno a Tarcento un po' stanchi, è vero, ma contenti, intimamente soddisfatti della magnifica giornata e con il proponimento di aggiungerne di altre ancora migliori.

Miglior Ferragosto non potevamo passare.

⁂

Questa è una ricetta. Una ricetta scritta assai male, ma che ai malati di tutte le malattie, prima fra tutte la noia, può fare, se la sanno far propria, assai bene.

LEON NINO COMINI

Eastman portrait film

Il vecchio e la vecchia

La strada è stata lunga.

Quando han cominciato a stradarla insieme erano piccoli, le gambette nude, i tempi della bambola e del cerchio, ridevano, o piangevano, senza sapere il perchè.

Poi, grandi, quando i mandorli della vita mettevano i primi fiori della nostra primavera: un abito nero, un abito bianco o la «fede» nell'anulare dell'uno e dell'altra.

E via, speditamente, ancora per la loro strada, dividendosi la gioia del vivere, un po' a te, un po' a me, in parti uguali, mettendo ad ogni passo il medesimo grido di felicità, che affiora solo dalle anime semplici.

E avanti ancora, più tardi, meno sveltamente, ma insieme sempre, mangiando lo stesso pane, dormendo il medesimo riposo...

...Fino a quando, per segnare il passo e per trascinarsi innanzi, la fatica dell'una fu mestieri che si appoggiasse alla fatica dell'altro...

Insieme sempre. La tua vita è la mia, la mia vita è la tua. Confortandosi di ogni pena, per confondersi a traverso ogni speranza ed ogni fede sino ad essere un cuore solo.

La strada è stata lunga. Ma brutta no.

Solo ora sì, un po' dura (sembra tutta acciottolata) ed anche un po' ripida, chè si stenta a salire...

Ora però sono vecchi. E lei è già una «ex» direttrice didattica, pensionata di Stato a 278 mensili. E lui è ormai ridotto a lavorare un po' impiegato, un po' operaio, come e quando può.

Vecchi insomma. E certi giorni senza neanche più la forza di reggersi, tanti sono gli acciacchi.

— ...Coraggio vecchina...

Lei sorride. Ma il sorriso è un po' spento nei suoi occhi stanchi.

— Coraggio, sì, ma è dura.

— Brava! e che... vuoi fermarti proprio ora?!.. Avanti avanti..

No. Non è possibile più. I capelli sono troppo bianchi e le gambe si piegano.

Ci fosse almeno il figliuolo. Macchè, neppure quello. Andò a fare la guerra, lui, volontario se ne andò, benedetta la guerra, e quando gli altri tornarono, di lui ritornò solo la sua medaglia.

— O allora?!..

...Allora si sono decisi gli altri: gli estranei quelli che fanno il bene dove e come possono meglio.

Ed ecco: la vecchia può essere ricoverata alla «Baggina», vale a dire all'ospizio dei vecchi, retta fissa 260 mensili.

— E il vecchio?

— Lui a casa e si arrangi come può. Lui è uomo.

E il vecchio tace. La sua vecchina, lui, non può curarla più. Malanni acciacchi malattie, lei. Altrettanto lui... Una volta, sì: manchi tu ci sono io.. manco io ci sei tu... Ma ora?... Ora non sa più come fare.

— ..Sì.. sì.. E' giusto.. Naturalmente.. Meglio la Baggina..

Ma piange.

— ...Pensi. Dopo sessantotto anni che si vive insieme... Sempre insieme...

La vecchia pure piange.

— Vecchina vecchina...

E gliel'hanno portata all'ospizio la sua vecchina, gli altri, quelli che fanno del bene fin dove possono, pagando pure se occorre il taxi, perchè lui non ha potuto, rotto rantumato e stritolato come l'ha il dolore della sua indicibile pena.

Ed è rimasto a piangere solo nella sua vuota casa squallidamente povera, oggi più di ieri, solo, senza più un filo di luce, gettato nel turbine fosco di quella devastazione con il desolato sconsolato tumulto del suo pianto.

— ..Lei allora aveva undici anni. Oggi ne ha settantanove.. Pensi. Sessantotto anni che si è vissuti assieme, senza staccarci mai..

Oggi lei è pensionata a 278 mensili. La retta fissa dell'ospizio è di 260 al mese. Residuano diciotto lire. Lei alla «Baggina», lui a casa ad arrangiarsi, lui che è uomo, come può...

E lui è vecchio, lui pure, e ammalato, lui pure, e non gli è dato di lavorare tutti i giorni. E nessuno lo aiuta...

Diciotto lire.. Sì, anche questo. Diciotto lire al mese..

Non bastano.

La vita costa di più.

L'ultima sigaretta

S. Eufemia Biforcazione. La stazione. Le due dopo mezzanotte. Quando si arriva col «notturno» di Catanzaro che prende, qui, solo la coincidenza del «lusso» per chi dove salire verso Napoli.

Debbo andare a Cosenza, e non mi conviene la vettura letto per il breve tragitto fino a Paola.

Allora?!..

Nulla. Treni non ve ne sono altri. Occorre attendere fino alle cinque e mezzo. Cioè più di tre ore.

Pazienza.

Mi rifugio nella sala d'aspetto «di prima e di seconda» (quella di terza, non so perchè, è chiusa): v'è già dell'altra gente. Lascio le valigie, esco, mi dirigo fuori della stazione.

Buio da notte arrabbiata. C'è un solo lume a pochi passi: una casa che deve ospitare la gente che ha bisogno di vivere vicino alla stazione.

Rientro in «tettoia». Domando:

—Non c'è un albergo qui vicino?

— No, non vi sono neppure case.

— Ma il paese dov'è?

— Tutto qui: la stazione e quel fabbricato lì fuori.

Ritorno nella sala d'aspetto. Mi seggo vicino al tavolo (un tavolo grande come quello di un negozio di tessuti). E mi metto a scrivere.

Non è possibile. Si son date convegno qui dentro le zanzare della zona, e sono zanzare per di più malariche, sprovviste di ogni delicatezza, feroci, insistenti, implacabili, che ti lasciano un gonfiore terribile per ricordo di ogni punzecchiatura.

Di quelli che debbono attendere l'alba, qualcuno si è sdraiato scompostamente sui divani, coprendosi fino al disopra dei capelli: taluno sonnecchia stando seduto come meglio può: tal'altro fuma passeggiando a piccoli passi.

La porta è chiusa e l'aria qui dentro è pesante nebbiosa, graveolente di fumo e di fiati troppo grossi.

Non si può star fermi. Le zanzare ti arrivano dappertutto, sotto qualunque copertura di riparo e pungono senza remissione di peccati.

Mi muovo anch'io. Si ha la sensazione che camminando si debba sentir meno il disagio dell'attesa.

Ma l'aria è greve e sembra uno sforzo quello del dover respirare.

Esco sotto la «tettoia». La teoria dei lumi lungo i binari di corsa. Lo stridore del campanello di un «consenso» per un probabile merci in arrivo. L'«odore» caratteristico delle piccole stazioni deserte nelle ore della notte.

L'aria è frizzante. Rientro.

Ora due uomini, due giovanotti, uno seduto sopra un angolo del tavolo, l'altro in piedi, sono a conversare sotto voce nel mezzo della sala.

Mi seggo, li guardo, li osservo.

Sono senza soprabito, il bavero della giacca rialzato, gli abiti dimessi. Uno, quello che è sul tavolo seduto, ha una cicatrice che gli scende, di sotto il berretto, a perpendicolo sopra l'occhio sinistro. L'altro ha il labbro superiore arricciato come da un trauma, che lascia scoperti, da un lato, i denti neri, quasi bruciati dalla nicotina.

Parlottano piano. Ed ecco, ora, cercano nelle tasche, prima della giacca, poi dei calzoni: tirano fuori briciole minutissime di tabacco confuse a briciole di altri residui di ogni specie: fanno un mucchietto sul tavolo di tutto ciò che riescono a portare alla superficie, vuotano persino le tasche, pescano chi sa dove un foglietto di carta velina, e con quello fabbricano la sigaretta, per la quale lo spasimo del desiderio si agita quasi in ogni loro fibra.

Uno arrotola il tabacco nella «velina»: l'altro lo guarda. Poi mi chiedono un «cerino» e si mettono a fumare a turno, una boccata tu, una boccata io, con la beatitudine di chi ha ghermita la pace del corpo e dello spirito.

Prendo il portasigarette: lo apro: di sigarette ve n'è una sola: l'ultima.

Allora esco con la irragionevole illusione che il «buffet» sia aperto.

Di aperto invece vi è solo l'ufficio del «movimentista» di notte.

Ritorno sui miei passi. Incontro il guardasala.

— Badi, mi dice, che quei due individui sono due «carcerati». Sono usciti ieri dalla galera. E viaggiano con il foglio di via della Questura, per ritornare al proprio paese. Stia accorto, non si fidi... Tenga gli occhi aperti.

— Grazie grazie.

E quando mi ritrovo nella sala quei due uomini mi sembrano diversi.

La sala è grigia, fumosa, come quella di un incubo vissuto sotto un cielo di guerra lontano. Ma penso che non è ancora il carcere. E mi vengono alla memoria le quattro mura tombali della segregazione cellulare, o le celle multiple della Galera di Tullio Murri...

...Per ogni desiderio, una rinuncia, per ogni bisogno, una privazione, per ogni anelito, uno spasimo... Astinenze, patimenti, brutture, squallore, miserie, desolazione.

Mi seggo. Ma il tempo non passa mai. Sono appena le tre e mezzo.

Poi macchinalmente riprendo il portasigarette. Lo apro. Faccio per togliere la sigaretta, che è la ultima. Ma sento su me lo sguardo acuto della voglia spasimosa di quei due avanzi di umanità, che han potuto or ora fumare solo degli avanzi di tabacco.

E mi alzo e vado verso di loro ed offro...

Mi guardano.

— Ma è l'ultima!..

— Fa lo stesso.

— E lei?

— Io posso resistere.

— Grazie.

E vogliono il secondo «cerino»...

...Quando esco di nuovo, per lasciarli fumare in pace, l'aria è frizzante ancora.

E, non so perchè ricordo una frase del vecchio Tagore: «..La scure del legnaiuolo chiese il manico all'albero. E l'albero glielo concesse... ».

Non so perchè...

...Forse per colpa del guardasala.

NINO CARRERA

Muore lasciando 600 vaglia postali

LONDRA, agosto.

(U. P.) — Edwin Dudley, impiegato del Gas, qui morto di recente, viveva in questi ultimi anni, a parte il suo lavoro, del tutto ritirato, in una stanzetta presso un suo fratello.

Soccombette ad una malattia di cuore, e quando si venne a sgomberare la sua stanza si trovò che egli aveva fatti notevoli risparmi sul proprio salario, lasciandoli in eredità ai poveri. Furono rinvenuti, in bell'ordine, 600 vaglia postali indirizzati ad istituti di beneficenza, ognuno con la somma di danaro assegnata dal Dudley.

Ferragosto alle Grotte di Postumia

37.600 visitatori

Il Ferragosto di quest'anno alle Grotte di Postumia, per questa Azienda di Stato ai confini orientali d'Italia, è da paragonarsi ad una delle solite feste sotterranee che si tengono, fossè per Pentecoste o a Settembre. L'affluenza è stata novissima: a cominciare dal 10 di questo mese, il 14 ed il 15, poi, ha raggiunto addirittura il parossismo con 12754 visitatori durante la vigilia e 24872 nel giorno dell'Assunta.

Come si comprenderà il movimento è stato fantastico. I treni non sono arrivati zeppi di viaggiatori e le belle strade che conducono a Postumia sono state riempite del frastuono delle 4528 automobili che, in un via vai continuo, sono giunte alle Grotte scaricando oltre 23.600 persone.

Naturalmente la maggior parte di questa era proveniente dalle Provincie Lombarde e dal Veneto, dalle regioni cioè in cui più si osserva il Ferragosto. Non sono mancati, però, i visitatori delle altre regioni del Regno i quali, assieme ai primi ed a quelli venuti pure numerosi dall'estero, hanno costituito una folla cosmopolita interessantissima, come si può vedere soltanto in grandi stazioni di cura e turismo.

L'intenso movimento turistico verificatosi in questi giorni fa legare speranze e specialmente per il 7 settembre prossimo, giorno in cui, come è stato annunziato, il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà due grandi concerti nell'interno del sotterraneo postumiese.

Con Beniamino Gigli ad Abbazia

Un' intervista col celebre tenore

ABBAZIA 17.

Ieri a mezzogiorno Beniamino Gigli ha ricevuto nell'Hotel Carnaro Majestic, i giornalisti italiani e stranieri qui presenti, e ha accordato loro una intervista.

L'illustre tenore si è compiaciuto nel vedere fra essi anche alcuni giornalisti tedeschi e ungheresi, e ha ricordato, scherzosamente, alcuni episodi del suo soggiorno a Berlino e a Budapest dove ha avuto, come dappertutto entusiastici successi.

Chiestogli la sua impressione sulla lirica ungherese e in generale sull'incremento del teatro di opera in quella nazione, ha risposto :

— Sebbene la differente struttura delle due lingue, italiana e ungherese, sia grandissima, nel canto esiste una affinità sorprendente per profusione di sentimentalismo e schema melodico, tanto che si può bene affermare che la lirica ungherese non è soltanto eminentemente europea, ma prevalentemente latina. Io ritornerò in Ungheria nel maggio e nel giugno del prossimo anno e rivedrò con viva compiacenza la bella capitale ungherese.

— Quale è stata la Sua attività artistica nell'ultimo anno ?

— Come sempre, ho trascorso otto mesi in America, parte al Metropolitan di New York e parte in altri teatri; poscia sono venuto in Europa per recarmi infine in Italia dove adempio a quella missione benefica che il mio cuore m'ispira e di cui il mio animo veramente gioisce.

— Qual'è la Sua opinione sullo sviluppo dei films sonori ?

— Occorre scindere: prima avevamo la «vitaphone» ed ora la « moviethone ». Io credo nel successo del film cantato secondo il sistema della « moviethone », così com'ero scettico quando esisteva soltanto la « vitaphone ». Dirò perchè: la « vitaphone » non era altro che un disco sincronizzato al film, per cui gli artisti, fermi dinanzi al microfono, cantavano o parlavano impossibilitati a ogni esibizione mimica. Ciò toglieva quindi all'azione cinematografica tutto il movimento scenico che, come ben si comprende, è quanto mai necessaria per rendere agli spettatori la sensazione vitale dell'opera.

Nella « moviethone » invece, non esistendo sincronizzazione, perchè la voce o il canto sono riprodotti con un sistema geniale ai margini del film stesso, il movimento scenico, l'azione generale dei personaggi e le varie fasi attive anche di dettaglio, hanno la loro piena efficienza.

Circa l'incremento del film sonoro in generale, ritengo per fermo che il film cantato sarà veramente quello che porterà la superba invenzione nella sua pratica attuazione e ciò nel senso assoluto della parola. Il film parlato ha un campo d'azione molto ristretto che ostacola fortemente la diffusione della produzione, in quanto ogni singola film non può uscire, per comprensibili ragioni linguistiche, dai confini di quelle regioni in cui la rispettiva lingua è parlata.

I films inglesi, ad esempio, non trovano il terreno adatto di diffusione nè in Italia nè nelle diverse nazioni dove la lingua inglese non è generalmente parlata.

E' chiaro quindi che soltanto il film cantato potrà per l'internazionalità della lirica, trovare nel mondo la sua naturale espansione. Noi artisti lirici italiani abbiamo in questo campo grandi speranze. Io personalmente conto di debuttare nella prossima primavera a Berlino in una prima vera e propria opera lirica cinematografica e Vi assicuro che il miraggio mi attrae.

— E' lieto di questa ultima tappa del Suo pellegrinaggio artistico in Italia ? — chiediamo ancora al valente tenore.

Dalle vetriate aperte del salone che guarda sul Quarnaro entra un soffio di vento estivo che increspa leggermente il mare e scompiglia in un giuoco caotico di forme e di colori i cirri che vagano sul cielo tiepolesco.

Nel fondo, Fiume arde sotto un raggio di sole che assicura benignamente gli animi ansiosi per le sorti della serata minacciata stamane dal maltempo.

— Bello questo Quarnaro — risponde Gigli tutto conquiso dallo spettacolo pittoresco. — Quando si parla della dovizia con cui Natura ha profuso i suoi doni in questa terra, non si esprime che una verità della quale si ha però una visione che non raggiunge mai la realtà. E' questo uno scenario meraviglioso dove una forza suprema si è compiaciuta di disporre le varie bellezze con squisita grazia e insuperabile prodigalità. Molti ricordi mi legano alle vicende di questa terra, L'accoglienza avuta al mio arrivo mi hanno profondamente commosso, ma il mio più alto godimento è stato durante la breve sosta che ho fatto poc'anzi alla Colonia marina di Cantrida, che io francamente, debbo dirlo, considero una delle meglio organizzate in tutta Italia. Sono stato lì, fra quei bimbi che mi attorniavano giulivi ed ho cantato loro con tutto entusiasmo alcune facili canzoni napoletane. Quanta felicità in quei cuoricini e quanta commozione nell'animo mio.

Stamani — ha detto Gigli congedandosi — il maltempo sembrava chiudere ogni speranza alla possibilità di dare il Concerto in Piazza Dante. Ora il cielo si è rischiarato e questo solo ci è garante del successo. Quando si compie un'opera benefica, la Divina provvidenza non resta assente, ma guarda e protegge dall'alto le nostre azioni.

L'entusiastico successo

del concerto Gigli a Fiume

FIUME, 17.

Il Concerto Gigli voltosi in piazza Dante ha avuto un successo entusiastico. Colla grazia, la freschezza e la spontaneità del suo canto, il grande tenore italiano ha avvinto le migliaia di persone — una vera marea di gente — le ha commosse e conquise trasportando gli animi nelle più eccelse atmosfere dell'arte. Nella romanza dell'«Africana» di Meyerbeer (Oh paradiso...) come nello «Improvviso» dell'«Andrea Chenier» di Giordano, nel duetto della «Forza del Destino» col baritono Perrone, nel quartetto del «Rigoletto» e nelle varie canzoni napolitane del maestro Curtis egli ha rivelato ancora una volta una voce meravigliosa che può commuovere e affascinare fino al pianto, squisitamente dolce quando la passione fa vibrare il sentimento quanto robusta e fiera negli impeti di brio nei passaggi scherzosi. E il pubblico che gremiva l'ampia piazza fino all'inverosimile, ha tributato a Gigli acclamazioni e applausi indimenticabili e così travolgenti che hanno altamente commosso l'artista pur abituato ai più grandi successi.

Collaboratrice di Beniamino Gigli nel Concerto di iersera, il soprano Jolanda Bocci che ha cantato con voce limpida, armoniosa il «Caro nome...» del «Rigoletto» di Verdi ed ha conquiso il pubblico, che le è stato largo di applausi nel duetto del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, col baritono Perrone nel quartetto del «Rigoletto» e in altre romanze cantate fuori programma. Accanto ad essa ha emerso per virtù vocali Marina Selivanova, artista russa, piena di temperamento e di passione. Essa ha deliziato il pubblico nelle romanze russe: Hopak di Musowski e Giovanna D'Arco di Tschaikowsky, nonchè nel « Don Carlos » di Verdi (Oh don fatal...) e nel quartetto del «Rigoletto». Particolare successo ha ottenuto colle artiste il baritono Dante Perrone, dalla voce potente e morbida, che non conosce incertezze nè difficoltà tecniche ma supera con signorilità i più ardui passaggi degli spartiti conquistando l'uditorio dalle prime note.

Nel «Prologo» dei «Pagliacci» di Leoncavallo, nel mologo dell'«Andrea Chenier», nel «Barbiere di Siviglia», nel «Rigoletto» e nella «Forza del Destino» egli è stato degno compagno di Gigli ed alla fine di ogni pezzo ha raccolto calorosi applausi.

Il programma era completato da due belle esecuzioni orchestrali «sinfonia dei «Vespri Siciliani» di Verdi e sinfonia della «Semiramide» di Rossini) sostenute dalla Orchestra stabile di Abbazia, rinforzata, e magistralmente dirette dal maestro Emilio Dal Monte. Il successo degli artisti è stato condiviso dal valoroso compositore De Curtis che ha accompagnato Gigli in alcune sue canzoni e del maestro Fausto del Metropolitan di New York.

Alla fine dello spettacolo il pubblico ha improvvisato a Beniamino Gigli e ai suoi compagni d'arte una dimostrazione di simpatia e di ammirazione che ha raggiunto le più alte cuspidi dell'entusiasmo.

Fra le autorità presenti al Concerto c'era l'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito e organizzatore ammirevole della benefica «tournée» di Gigli in Italia.

Per la donna

Stoffe scozzesi per gli abiti da sport

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Chi ha una goccia di sangue scozzese nelle vene dovè essere estasiato alla vista della collezione di modelli da sport qui esposta dalla Casa Jane Regny. Ci si muoveva là, invero, tra «plaids» di tutti i colori e di tutte le razze scozzesi, e tutti i capi di vestiario da sport esposti mostravano quella discrezione, quella riservatezza nei particolari che rende non solo belle, ma anche così pratiche queste creazioni Regny.

Ai non Scozzesi non farà forse un grande effetto il sapere che per le vesti da sport del 1931 hanno il primo posto i «plaids» dei «clan» scozzesi Douglas MacQuenn, Macleod, Mac-Pherson e Ogilvie, come elementi fondamentali. Soprattutto il tipo Ogilvie fece bellissima impressione, adattandosi magnificamente ad un costume blu Oxford, di taglio semplicissimo, guernito di crespo della tinta di quel «plaid» scozzese. Il mantello era foderato di una stoffa da «plaid» giallo-rossa. Tutti questi vestiti da sport e mantelli impiegano le stoffe da «plaid» per guernizione del vestito e per fodera del mantello.

"Copiare e rubare,,

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Le case di mode del quartiere dei Campi Elisi hanno finito per ritirare dalla vetrine le propria creazioni di vero valore, per collocarle nelle casseforti. Ciò, s'intende, per difesa dai «ladri di modelli». «La proprietà è un furto» — disse Proudhon. «Copiare è rubare» — si può leggere, a lettere di scatola sulla vetrina di una grande Casa di mode sul Viale dei Campi Elisi. «Copiare è rubare! Entrate e fatevi mostrare le nostre ultime novità». Poco più in là, da una vetrina un altro cartello dice: «Non possiamo prenderci il lusso di porre le nostre cose migliori in vetrina, ci sono in giro predatori di modelli».

Quasi tutte le Case hanno seguito l'esempio di queste due, tutte si lamentano dei « pirati », ladri di modelli, che vanno attorno armati di matita e, se non si sta bene attenti, possono spedire a Nuova York o a Londra il disegno del modello rigorosamente custodito.

La maggior parte dei « Pirati » sarebbero al servizio di case americane, non sempre essi medesimi sono Americani. Le case di mode conoscono di vista i più pericolosi tra questi. Solo così si spiega come si ripromettano successo col ritirare all'interno i modelli prima esposti in vetrina: il ben noto «pirata» entri pure; ciò che vorrebbe poter vedere, non gli sarà presentato.

Le donne fanno buona prova

nel guidare e nel vendere velivoli

WASHINGTON, agosto.

(U. P.) — Dal rapporto annuo della Sezione aviazione della Società Automobilistica americana risulta che le donne, quali venditrici di velivoli, incominciano a fare ai loro colleghi del sesso forte una concorrenza sensibile, e come pilote stabiliscono record non sempre facili da eguagliare e da battere.

Negli Stati Uniti si contano presentemente 250 donne che hanno la licenza di aviatrici, i cui record sono riconosciuti dalla Associazione aviatoria americana.

A parte alcuni bei record stabiliti dalle aviatrici americane, si rileva l'attività che le donne esplicano come pilote d'ogni categoria, come venditrici di velivoli e di accessorii, come maestre aviatrici, come funzionarie superiori delle Compagnie d'aviazione e negli aeroporti. Non vi sono ancora pilote di aeroplani postali, benchè la Lega di tali piloti conti già fra i soci alcune donne che hanni i requisiti necessari ad esercitare tale attività.

Son o aviatrici americane che stabilirono i record di altezza e di velocità aviatrici francesi quello di durata e di distanza.

Tra le più famose aviatrici americane sono: Miss Ruth Alexavder, detentrice del record d'altezza; Miss Amelia Ehrhardt, la prima donna che abbia sorvolato l'Atlantico; Miss Elinor Smith, detentrice del record di durata americano; Miss Laura Ingallas, che a Muskogee, nell'Oklahoma, nel maggio di quest'anno fece 980 volte il «cerchio della morte» in aria. L'Inglese Amy Iohnson, che volò ultimamente dall'Inghilterra all'Australia, è l' unica donna che abbia coperto per via aerea, da sola, un percorso così esteso. La signorina Lena Bernstein, pilota francese, detiene il record di durata e distanza: volò 35 ore e 46 minuti ininterrottamente e un'altra volta superò la distanza fra Istres (Francia) e l'Egitto, circa 2300 chilometri, senza scalo.

Quasi pari per importanza a tali bei record è il fatto che le grandi Compagnie sono soddisfattissime delle loro venditrici di velivoli, anzi si vanno convincendo che esse potrebbero essere in questo campo superiori agli uomini per le loro doti naturali.

Una sestuplice prova

per i fidanzati francesi

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Se prevarrà il parere dei rispettabili medici che fanno capo al dott. Pages, ogni buon fidanzato in Francia, prima di presentarsi al Municipio, si munirà non solo della semplice licenza di matrimonio, ma anche del certificato di idoneità fisica. Notabene: non d'un comune certificato medico, ma di un attestato delle sue speciali doti fisiche, comprovante che il futuro marito potrebbe ad esempio salvare moglie e figli se cadessero in acqua.

L'esame voluto dal dottor Pages per gli aspiranti mariti si compone di sei prove:

1) Se la moglie sarà aggredita o minacciata da un individuo che fugga al nostro avvicinarsi, dovremo evidentemente essere in grado di acciuffarlo.

Vi riusciremo, se sapremo coprire 400 metri in un minuto, superando cioè la prima prova del dottor Pages.

2) Corriamo dunque a perdifiato per prendere per il collo lo sciagurato e all'improvviso ci troviamo di fronte a un vasto fosso. Che razza di marito, quello che non sapesse superarlo d'un salto?

Ma non avremo da temere il fosso, se avremo saputo superare la seconda prova del dott. Pages, salto in lunghezza di tre yarde (metri 2,47) e inoltre salto in alto da fermo sino all'altezza dei fianchi e con rincorsa sino a quella delle nostre spalle.

3) Ma, ahimè, un alto muro vorrebbe intralciare la rapida corsa del marito vendicatore.

Se sapremo — secondo la terza prova del dott. Pages — arrampicarci su una palizzata alta sette piedi (metri 2,17) supereremo agevolmente l'ostacolo.

4) Che se poi, Dio non voglia, l'individuo non se la dà a gambe, ma impegna battaglia, allora dovremo non solo proteggere la nostra metà, ma dare anche una buona lezione all'insolente.

E ben lo faremo, se in lotta comune (non greco-romana) contro un avversario di 5 chili più pesante, senza colpi proibiti nè brutalità, non soccombemmo (quarta prova del dott. Pages).

Tale impresa equivale a saper trasportare un sacco di grano (70 chilogrammi) per 300 metri. (5.a prova del dott. Pages).

6)E se la nostra barca di famiglia si capovolge, o la moglie facendo il bagno è còlta da improvvisi crampi, non sapremo pescarla?

Probabilmente sì, giacchè abbiamo superata la sesta prova del dott. Pages, nuotando 200 yarde (183 metri) in stile a volontà, e ripescata una bambola del peso di 70 chilogrammi, che giaceva a 2 metri sott'acqua.

"Anonymus, editore di rinomati anonimi

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Al principio di settembre, nelle vetrine dei librai di Londra, Berlino, Parigi e Nuova York compariranno romanzi senza indicazione d'autore, ma che saranno opera di autori rinomati in tutto il mondo.

Il movimento è sorto a Parigi, proponendosi nientemeno che di ristabilire «l'anonimità dell'arte» e di riabituare il mondo, ove si chiacchiera troppo sulle persone degli artisti, a rivolgere la sua attenzione all'opera d'arte e non alla persona dell'autore.

Alcuni autori eminenti inglesi, americani, tedeschi e francesi hanno già aderito al movimento o stanno ora scrivendo libri che saranno lanciati sul mercato anonimi. Potranno così vedere se l'opera loro, anche senza il nome sonoro, si farà valere o no.

Certo, avrebbero potuto fare tale prova anche pubblicando la loro opera, destinata forse a mostrare al mondo un nuovo aspetto della loro personalità, sotto un qualsivoglia nome inedito, cui nessun lettore avrebbe associata l'idea di una speciale aspettativa. Ma una siffatta mistificazione non sarebbe del tutto ciò che i membri della società «Anonymus» si propongono d'ottenere, cioè separare interamente l'opera dal suo autore nell'immaginazione del pubblico.

Ebbi occasione di parlare con un membro eminente del movimento, che ha già pubblicati cinque libri importanti e fortunati, ma che, confanno la regola dell'ordine, non intende fare il proprio nome: nè io lo nominerò. Egli mi assicurò che molti noti autori hanno deposto un nome che rappresenta, agli occhi di qualsiasi editore, un solido valore pecuniario, per partecipare al beneficio dell'anonimo.

«Chi edificò Notre Dame? — mi chiese il romanziere. — Chi modellò la statua della Vittoria alata? Chi scrisse la Bibbia? Chi scrisse i poemi omerici ?

«Noi dell'Anonymus» — continuò seriamente, restando io senza risposta — vogliamo finalmente liberarci dalla misera parte del superuomo alla luce della ribalta, che ci tocca oggi sostenere dinanzi al pubblico. «Anonymus» fu sempre presente: vive dacchè vive l'umanità. Intorno a lui non vi sono novità nè «sensazioni». Mettendo in evidenza l'opera e non l'«eco», il grande Anonimo rimette l'accento là dove era in principio e dove propriamente dovrebb'essere sempre sull'opera e sulla creazione, non già sull'autore e creatore.

«Certo — ammise il mio rinomato senza nome — i capi del nostro movimento mettono in pericolo il loro conto in banca, ma hanno fede in un pubblico che sappia distinguere le opere pregevoli da quelle prive di valore, senza bisogno delle stamburate reclamistiche».

La Fiera del Levante

La Fiera del Levante, oltre ad affermarsi come centro di propulsione verso l'Oriente degli interessi industriali commerciali agricoli e tecnici sviluppatisi in Italia in questi ultimi anni di intenso lavoro ricostruttivo, avrà un ricco corollario di manifestazioni festive, sportive e turistiche che serviranno ad attirare verso la città anche gl'italiani e gli stranieri che non hanno alcuna dimestichezza con l'attività mercantile in genere.

Gli organizzatori della Fiera han voluto trar profitto dalla importanza del richiamo fieristico per attuare tutto un programma di manifestazioni varie ed allettanti che lasciano certamente un infrangibile ricordo di questa Sagra del lavoro che riassume lo sforzo silenzioso e tenace durato dalla cittadinanza barese per circa un cinquantennio.

Bari, a coloro che ancora non la conoscono, si rivelerà oltre che come una città fascisticamente tesa con tutte le sue più vive energie verso la conquista di un primato economico e culturale, anche come un centro turistico di primissimo ordine.

Della imponenza della manifestazione mercantile è stato già largamente detto da tutti i più importanti giornali italiani; quel che non ancora è stato posto degnamento in rilievo è appunto la ricchezza del patrimonio archeologico, artistico e paesistico della Regina della Puglia.

Non è inopportuno ricordare a tale riguardo come Bari abbia nella cerchia delle sue mura due dei più significativi monumenti medievali che testimoniano della feconda ed originale maestria di quei costruttori del 1100 e del 1200 che tennero a battesimo l'architettura romanico pugliese anticipatrice del glorioso rinascimento italiano.

A questi monumenti — la Cattedrale e la Basilica di San Nicola — è legata la storia della Capitale Pugliese; è per questa gloriosa tradizione artistica da cui germogliò il genio di Giovanni Pisano e di Nicolò dell'Aca che i figli di Bari nuovissima — non completamente presi dall'ansia dei traffici e dell'attività produttrice — han voluto innestare alla testimonianza più eccelsa della loro capacità industriale e commerciale l'inaugurazione dei lavori di restauro della Basilica di San Nicola i quali rappresentano il più fervido e il più proprio segno della maturità culturale e della devozione al passato della nuova gente barese.

A dare una idea della imponenza di questi festeggiamenti e di questi avvenimenti — che occuperanno tutto il corso della Fiera, vale a dire dal 6 al 21 settembre — basterà tracciarne l'elenco che comporta eventi sportivi di rinomanza internazionale ed eventi musicali di grande interesse.

Quanto alle manifestazioni culturali crediamo opportuno metterò in evidenza, oltre alla solenne riapertura della Basilica restaurata, l'inaugurazione del nuovo tempio monumentale di S. Giuseppe, l'inaugurazione del Congresso Nazionale Musicale con le annesse audizioni concertistiche, il Concorso Bandistico Centromeridionale col grande concertone di chiusura diretto dal maestro Pasquale La Rotella, la stagione d'opera lirica al Teatro Petruzzelli sotto la direzione dello stesso maestro.

Quanto alle manifestazioni sportive possiamo dire che esse rappresentano la somma di una meritata e complessa opera organizzativa, cura speciale del presidente del Comitato dei Festeggiamenti gr. uff. Raffaele Gorjux, Direttore della « Gazzetta del Mezzogiorno ». Incontri internazionali di ginnastica artistica, scherma, lotta greco romana, canottaggio e calcio si avvicenderanno a manifestazioni ciclistiche, ippiche, automobilistiche, motociclistiche, ecc.

Il ricco programma sarà chiuso da una giornata aviatoria che il Ministero dell' Aeronautica e l'A. C. I. hanno ufficialmente riconosciuta dopo quelle di Roma e di Milano.

Città dei Goti esumata nella Crimea

SEBASTOPOLI, agosto.

(U. P.) — Si riprendono gli scavi là dove sorgeva l'antichissima città dei Goti chiamata Eski-Kermen, presso Bakhi Sarai, iniziati l'anno scorso.

A tali scavi si attribuisce alta importanza scientifica. Eski-Kermen è uno dei pochi luoghi che attestino il soggiorno dei Goti nell'odierna Russia meridionale, dove ebbero sede ed adottarono il cristianesimo ariano, prima di spostarsi ancora verso Occidente, e dopo uno splendido cammino (Ostrogoti) sotto Totila e Teia essere sconfitti dai Bizantini nell'Italia meridionale e (i Visigoti) sotto Roderico annientati in Ispagna dagli Arabi.

Il popolo guerriero andò così disperso, ma le comunità formatesi sulle sue tracce nella Russia meridionale continuarono a recare a lungo impronte gotiche. Fu un altro popolo venuto dall'Oriente come i Goti, e che segnò la fine delle grandi invasioni, come i primi ne avevano segnato l'inizio, cioè i Tartari, a distruggere Eski-Koren nel 1476. Gli abitanti di Eski-Koren, che si dicevano con fierezza Goti, si perpetuarono sino nel secolo XVIII in Crimea. Poi l'abbandonarono per spingersi lungo la costa del Mare d'Azof, dove vivono tuttoggi presso la città di Mariupol.

Gli scavi dell'anno scorso misero già in luce un cimitero del V e VI secolo d. C., le porte della città e le prime tracce della sua arteria principale.

CRONACA PROVINCIALE

Enemonzo inaugura il monumento ai suoi figli caduti per la Patria

Domenica Enemonzo ha vissuto una giornata di ricordi, di devozione alla Patria e di gratitudine per quelli che hanno sacrificato la vita. Sulla facciata del Municipio si leggono le fatidiche parole dell'ultimo bollettino Diaz. Il paese è tutto un tripudio tricolore. Leggiadre fanciulle girano con i cestini a vendere biglietti della pesca di beneficenza. I ragazzi delle scuole attendono impazienti il momento di sfilare dietro la loro bandiera ed i Balilla fanno bella mostra della loro divisa che portano con orgogliosa fierezza.

Autorità e rappresentanze

I tocchi del campanone della Chiesa parrocc. fanno prevedere prossimo l'ordinamento del corteo. Alle ore 14.15 difatti si muove. Fra le autorità noto il cav. dr. Calabresi in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il rag. Colledan per la Federazione Friulana Fascista, il capitano Bonanni per la Federazione Friulana Combattenti, il Presidente del Tribunale di Tolmezzo cav. uff. avv. Pampanini, la medaglia d'oro cav. Roberto Ravasi di Milano, il cav. dott. Manzi R. Pretore d'Ampezzo e poi ancora il Podestà di Enemonzo dott. Boarzi, il dott. Alpi, dott. Antonelli, tenente di Finanza signor Politi, tenente Milizia Forestale signor Stocher, C. M. Cimenti, C. M. Florit, ing. Negris, ing. Vecile, C. M. dott. Minciotti, rag. Sovrano, ing. Patz, C. M. Taddio, Mario Masini, il M. R. Parroco di Enemonzo, Segretario politico Commessatti, geom. Fabbro, Vittorio Scrocco, Napolitano presid. Arditi di guerra della Carnia, signor Adami vicepresidente Mutilati e Invalidi della Carnia, signor Bevilacqua per i Combattenti di Tolmezzo, maestro Damiani presidente Combattenti di Villasantina e Lauco, il signor Picotti podestà di Socchieve, il signor Bertoli presidente Balilla di Mediis, il nob. Amleto Barbacetto, il Maresciallo dei RR. CC. di Ampezzo, il nob. Arrigoni per la «Pro Carnia», una rappresentanza della Madri e Vedove di Caduti e un plotone di Alpini. Numeroso e significativo anche l'intervento da Preone.

La medaglia d'oro Ravasi che sta compiendo un giro in Carnia con un gruppo di ex Combattenti della Sportiva «Stoppani» di Milano è intervenuto nel corteo con tutto il gruppo. La popolazione ha molto apprezzato il gesto gentile, tanto più quando uno del gruppo, ha deposto sul monumento una corona d'alloro. Intervennero numerosi i combattenti di Villasantina, Lauco, Tolmezzo, Ampezzo, Raveo, Preone, Socchieve, ecc. ecc. ed i Mutilati con bandiera. Anche gli Arditi di guerra erano rappresentati.

Ordinato l'interminabile corteo, con in testa la banda del Dopolavoro di Tolmezzo, una squadra di militi della M. V. S. N., un plotone di Alpini, i Balilla di Villa Santina, Enemonzo, Socchieve, Mediis, ecc., le scolaresche con le insegnanti, autorità e associazioni e la grande folla si portarono sul colle di S. Rocco, dove sorge il ricordo ai Caduti.

Una bella colonna faro in marmo rosso e un bel lavoro in ferro battuto.

La cerimonia

La cerimonia è breve e suggestiva. Il Parroco benedice, mentre si tacciono le campane, che prima suonavano a distesa. Poche opportune parole del M. R. Parroco, del cav. Calabresi, del dott. Alpi, del Podestà Boarzi, del capitano Bonanni, indi la chiama dei 68 Caduti fatta dal C. M. Taddio.

Ad ogni nome si risponde «presente!», ad ogni nome un cuore di donna, o di padre, oppure di figlio sussulta di dolore e di orgoglio. Il momento è veramente commovente: tutti sono compresi della solennità del rito che si sta compiendo per portare il pensiero a questi cari morti.

Il luogo dove sorge il monumento è quanto di più suggestivo si possa pensare. Tutto intorno un anfiteatro di colline verdi e di montagne selvose. Il monumento sorge fuori della chiesetta di S. Rocco, vecchia chiesa di stile carnico, e del cimitero comunale. I morti della guerra vegliano quelli della fatica e dei dolori umani. La cerimonia è finita. Il corteo si riordina e ritorna in paese dove si scioglie.

Le autorità si raccolgono nella gran sala della Cesare Battisti e viene loro servito un rinfresco. Niente discorsi. Così va bene. Le parole di amore e di fede erano state pronunciate sull'ara votiva. Quello solo era il luogo per esprimere l'eloquenza del cuore.

Da CERCIVENTO

Ufficio collocamento

Il Segretario politico del Fascio comunica:

Per aderire all'invito dell'Ufficio provinciale di collocamento per l'agricoltura, ripeto la seguente comunicazione che recentemente abbiamo istituito anche in questo Comune l'Ufficio corrispondente di collocamento per l'agricoltura.

A tale uopo ho fatto esporre, in luogo pubblico e ben visibile gli appositi manifesti su cui si legge chiaramente che detto Ufficio ha sede provvisoria nel locale di questo Fascio; che il fiduciario addetto alle funzioni inerenti al suo perfetto funzionamento è la Camicia nera signor Antonio Di Lenardo segretario amministrativo del Fascio medesimo e tuttora occupato nei lavori di bonifica dei nostri boschi; l'orario dalle ore 18 alle 19; dalle 9 alle 12 del detto Ufficio sarà per i giorni feriali giorni festivi.

Trovo infine opportuno ripetere lo stretto obbligo da parte di tutti gli interessati di uniformarsi alle tassative norme di legge secondo le modalità dipendere esclusivamente dal detto Ufficio, cui il pubblicato manifesto, e cioè di per non incorrere nelle severe penalità comminate ai contravventori.

Da TOLMEZZO

Assemblea dei Lavoratori del commercio

Sabato sera, nella sala della Cooperativa Carnica, si è tenuta l'annunciata assemblea dei lavoratori del Commercio, presieduta dal Segretario generale dell'Unione Provinciale dr. F. Turola e con l'intervento del Fiduciario Comunale camerata Umberto Pittin e del Segretario Provinciale del Sindacato Panettieri, Giuseppe Girardis.

Il dott. Turola ha illustrato ai numerosi intervenuti i varii contratti di lavoro stipulati a tutela delle condizioni salariali delle categorie dei lavoratori del Commercio, le provvidenze della Cassa Nazionale Malattie e dell'Ufficio di Collocamento.

Il dott. Turola è passato quindi all'esame della situazione locale assumendo dati e notizie interessanti i singoli casi e dando formale assicurazione di immediato intervento dell'Unione, anche la importante questione del disciplinamento degli orari dei negozi è stata trattata e in via di massima definita.

Da RIGOLATO

Il nuovo Direttorio del Fascio

Domenica 17, nella sede del Fascio, seguì l'insediamento del nuovo Direttorio della Sezione del P. N. F.

Erano presenti: il membro del Direttorio Federale rag. Rinaldo Colledan, il Commissario Prefettizio del Comune rag. Silvio Vidale, l'ex Commissario della Sezione del Partito signor geometra Mauro Di Sopra, il neo Segretario politico signor Guido Gussetti, i membri de' nuovo Direttorio signori Giuseppe Gortan Cappellari, segretario amministrativo, rag. Silvio Vidale, Pietro D'Agaro, Vittorio Durigon e Daniele Durigon, nonchè tutti i fascisti della Sezione e numerosi operai appartenenti ai vari sindacati.

Aperta la seduta prese la parola l'ex Commissario della Sezione geom. Mauro Di Sopra, il quale, dopo aver salutato e ringraziato il membro del Direttorio Federale rag. Colledan, fece una chiara ed esauriente relazione dell'opera svolta in un anno e mezzo di intenso lavoro, durante il quale, oltre all'istituzione della Milizia e del Dopolavoro, fu dato maggior sviluppo alle organizzazioni giovanili ed ai Sindacati.

La relazione dell'ex Commissario del Fascio fu approvata all'unanimità, fra vivi applausi.

Prende quindi la parola il nuovo Segretario politico signor Guido Gussetti, il quale espose il suo programma avvenire ed invitò i presenti alla collaborazione seria e disciplinata. Esaltò la opera feconda svolta dal Commissario uscente e gli consegnò, a nome di tutti i fascisti, una medaglia ricordo, la quale vuole essere oltre che una attestazione di stima e di fiducia, titolo di ringraziamento per l'opera svolta non solo in qualità di Commissario della Sezione, ma anche come Commissario Prefettizio del Comune.

Da ultimo il membro del Direttorio Federale rag. Rinaldo Colledan, dopo aver porto il saluto del Segretario Federale, si disse lieto di trovarsi in mezzo ai fascisti di Rigolato, e nel mentre plaudì all'opera fin qui svolta, approvò le sane iniziative intraprese ed incitò i presenti a perseverare con disciplina per il raggiungimento dei fini proposti.

Ricordò come particolare cura si debba avere per le organizzazioni giovanili, nonchè delle istituzioni sindacali, in modo da far sì che gli operai siano in ogni momento tutelati nei loro diritti e siano assistiti ed incoraggiati in qualsiasi evenienza.

Mandò infine un saluto ai numerosi operai che lavorano in terra straniera e chiuse inneggiando al Re e al Duce.

Da RAVEO

Elargizione pro Balilla

La spettabile Banca Carnica di Tolmezzo ha offerto a questo Comitato, per l'Opera Nazionale Balilla L. 100.

Nel mentre rendiamo noto l'atto generoso, facciamo voti che altri ne seguano l'esempio, nell'interesse di un'Opera tanto importante e sì cara al Regime.

Da FIUMICELLO

Stabile distrutto dal fuoco a San Lorenzo d'Aquileia

Domenica sera, verso le ore 18, improvvisamente scoppiava un furioso incendio in un fabbricato adibito a fienile e deposito attrezzi agricoli, di proprietà di Ottone Piussi di Udine e sito a San Lorenzo di Aquileia.

Il fuoco, trovando facile esca nella abbondante quantità di foraggio ivi depositato, divampando furioso, attaccò anche un contiguo fabbricato di proprietà questo del signor Giorgio Pontoni, affittato al contadino Luigi Vanoni fu Pietro.

Difficile fu l'opera di spegnimento da parte dei pompieri sollecitamente accorsi sul luogo del sinistro e solo a tarda ora essi riuscirono ad avere ragione sulle fiamme.

Lo stabile Pontoni andò completamente distrutto e con esso tutto il foraggio e gli utensili agricoli in esso depositati. Il danno subito si aggira sulle 16.000 lire.

Il locale rustico di proprietà Piussi andò invece distrutto solo in parte. Si bruciarono molto foraggio e parecchi attrezzi agricoli causando un danno di 15 mila lire.

Entrambi i danneggiati sono coperti dall'assicurazione.

Da POZZUOLO

Un incendio a Sammardenchia

Sabato, in un fabbricato rustico di proprietà di Giuseppe Candolo fu Giacomo, sito nella frazione di Sammardenchia, si sviluppò un incendio.

Sul posto accorsero telefonicamente chiamati i pompieri di Udine, i quali solo dopo parecchie ore di intenso lavoro riuscirono a domare il fuoco, il quale però aveva già distrutto parte del locale e circa 120 quintali di foraggio.

I danni, coperti di assicurazione, si aggirano sulle ventimila lire.

La festa degli "scarponi" di Val Resia

Il Gruppo dell'A. N. A. di Val Resia ha inaugurato solennemente il gagliardetto. La festa degli scarponi resiani è stata allietata maggiormente per la presenza di autorità e rappresentanze di Sezioni e Gruppi delle zone limitrofe le quali furono ricevute dal capogruppo di Resia, ser. magg. Antonio Zuzzi.

Notammo il Console cav. Alberto Liuzzi, comandante la 55ª Legione Alpina, il comandante la Sezione Carnica maggiore cav. Oviedo Fabbro, il capitano Della Rovere, il Capogruppo di Pontebba, don Clemencig, ex cappellano militare ed altri. Numerosa la rappresentanza delle Sezioni e Gruppi di Udine, Carnica, Cividale, Pontebba e Pietratagliata.

Alle ore 10 si formò il corteo degli scarponi, recandosi in Chiesa per la benedizione della fiamma. Dopo la funzione religiosa avvenne l'inaugurazione solenne e la consegna del gagliardetto all'alfiere da parte della madrina gentil signorina Irma Di Lenardo Oratore ufficiale il comandante Fabbro che pronunciò brevi, toccanti parole ispirate al sentimento scarpone.

Anche Antonio Clemencig, amato cappellano di tutti gli alpini friulani, disse belle parole. Lo seguì il giovane resiano signor Di Lenardo Tonin il quale seppe esprimere calorose parole all'indirizzo di tutti gli alpini e artiglieri alpini della sua valle.

Tutti gli oratori furono lungamente applauditi.

Dopo la consegna del gagliardetto gli scarponi inquadrati si recarono al Cimitero di guerra, dove deposero una corona d'alloro in omaggio ai Caduti. Fatto l'appello degli 83 fratelli d'armi immolatisi sui campi di battaglia il parroco cav. Fontana recitò il «de profundis».

Alle ore 13 l'autorità comunale offerse agli scarponi un vermouth d'onore, al quale seguiva il rancio speciale, inaffiato da generoso vino.

Furono inviati telegrammi d'esultanza alle LL. EE. scarpone Italo Balbo e Angelo Manaresi, comandante del 10°

La numerosa brigata si trattenne fino al tardo pomeriggio, suscitando coi suoi canti la generale simpatia di tutti i valligiani.

Da Tarcento

Orario autocorriera Tarcento-Musi

Diamo qui l'orario dell'autocorriera Tarcento-Musi:

Partenze da Tarcento: ore 6 — 12.30 — 17.20.

Arrivi a Musi: ore 6.50 — 13.20 (facoltativa nel tratto Musi-Pradielis) — 18.30.

Arrivi a Tarcento: ore 7.40 — 14.20 — 20.20.

La Direzione della linea automobilistica ha inoltre prestabilita una corsa straordinaria effettuabile con partenza da Tarcento dopo l'arrivo del tram delle 15.10. Le comitive di gitanti che intendono usufruire di detta corsa speciale sono pregati a darne preventivo avviso scritto alla Direzione della linea presso l'Albergo Trieste in Tarcento.

Una nomina

Apprendiamo e segnaliamo con piacere che il signor cap. Antonio Grassellì, vice segretario politico del nostro Fascio e vice presidente del Dopolavoro locale, è stato in questi giorni dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista nominato consigliere dell'Associazione Calcio Udinese.

La nomina rappresenta un giusto riconoscimento alle sue capacità, e — mentre porgiamo le nostre congratulazioni al neo-consigliere della massima organizzazione sportiva friulana — esprimiamo la certezza ch'egli sarà un validissimo sostenitore delle fortune degli striscioni bianco-neri.

Il mercato di ieri

Numeroso pubblico è convenuto ieri al tradizionale mercato mensile tarcentino del terzo lunedì. La bella giornata ha notevolmente favorito l'afflusso della gente del Mandamento.

Tanto le diverse specie di animali che le merci erano offerti a prezzi convenienti, ragione per cui gli affari furono numerosi e gli acquisti superarono ogni previsione.

Tutankamen ritorna

Nella piramide millenaria è un risveglio di voci. Si agitano gli scudi quadrati e le daghe e gli schimiesi. La lampada disseccata ritorna a dare luce per un miracolo prodigioso. Tutankamen si risveglia dal sonno dei secoli.

— Per la pallida Iside, o miei fidi olà! Suona la diana della risurrezione. Oggi partiremo per un lungo viaggio. I selvaggi del nord han tentato il mio sonno, inutilmente però. Hanno creduto di avermi rintracciato ed invece non han tratto dalla tomba che la mia trentottesima moglie. La loro ignoranza li ha puniti. Ma io, e voi con me, l'andrò a visitare nel novissimo tempio di Semiramide. O fidi guerrieri, a me!

Un clangore di trombe risuona sotto le volte quadrate. I bronzei guerrieri si adunano tosto.

— O figli del Sole con teso noi siamo. Così per la vita come per la morte. Ma, in nome del Nilo, tu dove ci adduci?

Il figlio del Sole risponde a' suoi fidi:
— Domani, domani, domani dirollo.

Un incendio a Molinis

Verso l'una dopo la mezzanotte tra domenica e lunedì le campane a stormo avvertivano che un grave incendio si era sviluppato a Molinis.

Fu un pronto accorrere di autorità e di volonterosi che si diedero tosto a circoscrivere e a domare il fuoco che andava assumendo proporzioni assai allarmanti.

L'incendio si era sviluppato per cause ancora ignote poco dopo la mezzanotte nell'aia e nel fienile di certo Giuseppe Vanello detto Viceazut e s'erano propagate anche nel fienile di Santa Pignolo ved. Morgante detta Peliz.

Fu possibile salvare gli animali e notevole quantità di frumento. L'autopompa comunale valse assai a domare le fiamme. Nell'opera di spegnimento va segnalata anche la Milizia V. S. N. che con alcuni ufficiali e diversi militi prestò attiva cooperazione ed efficace contributo. Andarono distrutti i piani di sostegno, il tetto, quaranta quintali di paglia imballata, diversi metri cubi di legno di ciliegio, una rilevante quantità di fieno ed alcuni attrezzi agricoli.

Il danno si fa ammontare a circa cinquemila lire.

Pare che il Vanello non sia in regola con l'assicurazione, non avendo pagato alla Società assicuratrice l'ultimo premio.

Atto onesto

Il signor Giovanni Londero fu Giovanni da Vedronza, rinvenne ieri nei pressi del mercato bovino, un portamonete contenente una somma rilevante di denaro. Il Londero, si affrettò a depositare il portamonete presso la Stazione dei R. R. C. C. ove lo smarritore potrà ricuperarlo.

Al signor Londero una pubblica lode per l'atto compiuto.

Da S. MARIA LA LONGA

Fienile in fiamme

L'altra notte, un violento incendio si manifestò nel fienile del signor Ermenegildo Paviotti, adiacente alla stalla. In breve le fiamme divamparono, prendendo vaste proporzioni; purtroppo il fienile andò distrutto e così pure la notevole quantità di foraggio che in esso era stata raccolta.

Il danno subito dal signor Paviotti ascende a circa 30 mila lire.

Da Osoppo

Funebri solenni

Domenica alle 16 una grande folla ha accompagnato all'ultima dimora il defunto signor Girolamo Venturini, appartenente ad una delle più distinte famiglie di Osoppo. Egli difatti era figlio del dr. Valentino Venturini, che fu il primo Sindaco di Osoppo, e fratello della signora Nina benemerita maestra di Osoppo e fratello dell'ex Segretario comunale signor Pietro.

Col defunto scompare un'altra delle superstiti figure della passata generazione di Osoppo. Era uomo conosciuto in paese per la lieta compagnia che sapeva tenere nelle brigate di amici.

I funerali, ai quali, come abbiamo detto, hanno partecipato molti cittadini sono riusciti imponenti. Belle corone di fiori freschi avevano inviato i parenti.

Condoglianze a questi ed in particolar modo ai nipoti Valentino Venturini, Leonardo Di Toma e alla signorina Maria Coletta.

La salma venne tumulata nella tomba di famiglia Venturini-Pecile.

L' "Osovane" sulla scena

Quale intermezzo estivo, la carissima «Osovane», ci ha dato una rappresentazione con la commedia «I vinti di Novara» e lo scherzo comico «L'interprete». Negli intermezzi hanno declamato versi italiani e friulani Ottavio Valerio, che nella recitazione di versi e prose è artista piacevole e conosciuto, e il signor Francesco Telesca che ha detto alcuni versi di Trilussa.

La commedia «I vinti di Novara» ci ricorda la pietosa istoria di un Ufficiale che ha preso parte con l'esercito Sardo alla disgraziata battaglia, comportandosi da valoroso. Ridottosi nella miseria, viveva col nipotino Riccardo, cercando con umili ripieghi di campare la vita. Geloso dei cari cimelli della sua vita militare, sdegnò di venderli all'antipatico incettatore rigattiere Gau e si ebbe poi il premio per la sua nobile condotta da una benefattrice di casa regale. L'atto è educativo e commovente.

Con applausi meritati anche a scena aperta si distinsero Ottavio Valerio (veterano Agostino Conti), Giovanni Faleschini (Cencio, facchino veneziano faceto patriotta), il ragazzo Firmani (il nipotino Riccardo), che recitò con sorprendente disinvoltura e atteggiamenti appropriati, Valentino Di Sopra nella parte di Gau seppe interpretare i sentimenti del personaggio inviso e avido di denaro.

Nell'«Interprete» risalta la figura di Carlo Pittoni (Ottavio Valerio), il quale per vivere dà ad intendere di saper parlare varie lingue ed entra in servizio presso un albergo di Venezia; accanto a questa figura sta quella di Max Strindberg (Giovanni Faleschini) che suscita continue risa. Il Pittoni è il «clou» della lieta commedia perchè passa di grosso granchio in più grosso granchio: non capiva un'acca di lingue straniere. Attore tra i principali fu anche Francesco Telesca, adatto direttore d'albergo; poi Valentino Di Sopra, il nostro appassionato filodrammatico di vecchia conoscenza, Arturo Verza, D. Del Rosso ed altri.

La rappresentazione si chiuse tra i ripetuti applausi del pubblico che stipava la sala sempre troppo angusta per gli spettacoli degli amici dell'Osovane. Assistevano alla recita molti amici sandanielesi, tanto simpaticamente legati per affinità filodrammatiche ai nostri amici dell'Osovane.

Omaggio al Comune

Le Medaglie d'Oro al valor militare (in guerra semplici soldati) Carmelo Bonomo e Angelo Arbasi hanno fatto omaggio al nostro Municipio di una loro fotografia che verrà messa nella raccolta dell'incipiendo Museo di memorie Osoppane.

Alberatura

L'Ente Autonomo della Strada ha dato la concessione perchè vengano piantati alberi ai margini della strada nazionale all'ingresso del paese lungo il Viale Trieste e in via del Littorio. Ciò è veramente necessario.

Un soffitto del Fabbris

Correva voce che il bel soffitto del pittore concittadino defunto Domenico Fabris che ammirasi nel Santuario di S. Antonio in Gemona dovesse venire demolito in seguito all'ampliamento del Tempio. Siamo stati invece informati che il soffitto non viene per ora toccato e che l'affresco dell'insigne pittore quindi rimane.

Un Leone di S. Marco

Il Comune di Venezia il quale è legato al nostro paese con secolari vincoli storici e patriottici ha già fatto scolpire il Leone in marmo da offrire ad Osoppo. Il Leone verrà posto sulla facciata delle scuole nel piazzale Dante Alighieri.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Incontro di Calcio

Domenica 17 il nostro undici si è incontrato in partita amichevole con la squadra di Qualso. La partita, giocata con discreta tecnica, rivelò la superiorità dei verdi magnanesi, che colsero la vittoria segnando nel secondo tempo 4 goals contro 0 degli avversari.

Da Cividale

Nozze d'argento

Il giorno 16 corrente il Preside della Scuola di avviamento al lavoro, professore Aristodemo Argenton, e la sua eletta consorte signora Elena Borella, nella intimità della famiglia e coronati dalla eletta schiera dei loro dodici figli, hanno celebrato il venticinquesimo anniversario di matrimonio.

Al prof. Argenton e alla di lui consorte le più vive felicitazioni e l'augurio che possano raggiungere sereni e felici le nozze d'oro.

Funebri Ambrosio

Nel pomeriggio di domenica si svolsero imponentissimi i funerali del concittadino Giovanni Ambrosio, della cui repentina morte demmo notizia.

Fuori porta S. Domenico si è formato il corteo. Dopo la croce seguiva una squadra di Balilla delle Scuole di Prestento, poi numerose corone di fiori freschi, omaggio di parenti ed amici, indi il clero, la carrozza funebre con la bara, su cui posavano le corone di fiori della vedova e del figlio Gino.

Seguivano la bara il figlio e tutti i parenti dell'Estinto, le autorità cittadine e rappresentanze di sodalizi, ed una fiumana di popolo, testimonianza di quanta simpatia aveva saputo acquistarsi fra noi il povero Ambrosio.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa di S. Silvestro, l'imponente corteo attraverso le vie della città, sostando a Porta S. Pietro dove si sciolse.

Il carro funebre, seguito dai famigliari ed amici più intimi dell'estinto, proseguì pel cimitero monumentale.

Per l'ampliamento dell'Ospedale

Dal Foglio Annunzi Legali della Regia Prefettura del 13 agosto, apprendiamo che con decreto 5 agosto 1930 N. 35597 il Presidente dell'Ospedale Civile è stato autorizzato all'acquisto dell'immobile di proprietà del signor Carlo Della Rovere costituito da terreno coltivato con casa urbana, cortile e casa rustica, posto in Cividale ai mappali 1090-1091 di pert. 3 5 12 e per la complessiva somma di L. 60.000.

Questo è il primo atto di importanti lavori di ampliamento del nostro Ospedale Civile reclamato da moderne esigenze e che in breve avranno attuazione.

Da PASIANO DI PORDENONE

Grave scontro

Domenica alle ore 13 il signor Pietro Puiatti, agente dell'Amministrazione Serem, ritornava in motocicletta dalla Fiera annuale di Motta di Livenza. Giunto in questo Comune e precisamente nella località Croce, là dove la strada fa una svolta pericolosa, andava a cozzare violentemente con il signor Vittorio Carli, il quale, inforcando una bicicletta, usciva da una casa prospicente la detta curva.

Portati urgentemente i due disgraziati dal medico-chirurgo dr. Guglielmo Cappellotto, questi riscontrò al Puiatti un inizio di commozione cerebrale, per cui fu d'uopo che fosse ricoverato immantinente all'Ospedale; al Carli invece la frattura dello zigomatico destro.

Le condizioni del Puiatti permangono assai gravi; nondimeno si nutre viva speranza di poterlo salvare; quelle invece del Carli sono alquanto migliorate.

Da MANIAGO

Ferie

Per interessamento di questo Ufficio Mandamentale dei Sindacati, lo Stabilimento Coltellerie Riunite ha concesso a tutti i suoi operai — circa duecento — una settimana di ferie, dando così piena esecuzione alle inerenti disposizioni legislative.

Banca di Maniago

Col 1.o settembre p. v. avrà inizio il pagamento del 10 per cento ai creditori della Banca di Maniago in liquidazione, corrispondente alla seconda rata dei pagamenti convenuti nel concordato dell'agosto s. a.

Ritorno dalla cura marina

Accompagnati dal Presidente di questo Comitato Comunale O. N. B., prof. Angelo Tavarotto, hanno fatto ritorno, in ottima salute, i due Balilla e le due Piccole Italiane che, a spese del Comitato stesso, usufruirono di un mese di cura marina presso il magnifico Ospizio Marino Lido.

Due avanguardisti sono stati inviati, pure a spese del Comitato, al Campeggio dell'Opera ai Piani di Luza.

Così il Comitato ha iniziato quel benefico programma di opere assistenziali che si è prefisso e che vogliamo sperare assumerà nell'avvenire — mercè il concorso morale e finanziario di tutta la popolazione — una sempre più larga e filantropica attività.

Da RISANO

Festeggiamenti

Domenica e lunedì 24 e 25 corrente avranno luogo in Risano grandi festeggiamenti in ricorrenza della tradizionale sagra del paese.

Sotto gli auspici del Comitato Pro Asilo Infantile-Monumento ai Caduti e della Sezione Combattenti, si aprirà una grande Pesca di beneficenza pro Asilo, ricca di utili e cospicui doni, fra i quali in primo luogo quello offerto da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ci sarà una Messa solenne officiata da monsignor cav. uff. Dell'Oste e accompagnata a grande orchestra dalla Cantoria di Risano.

Nel pomeriggio verrà portata in processione la immagine della Beata Vergine della Cintura, accompagnata dalla Banda di Colloredo di Prato, che terrà nelle successive ore un grande concerto in piazza.

Ci saranno poi varie manifestazioni sportive, corse dei trampoli, delle botti, salita all'albero della cuccagna ecc.

La sera avremo un attraente spettacolo pirotecnico e la illuminazione fantastica del paese e della Chiesa.

Nel lunedì continuerà la Pesca di beneficenza, assieme ad altri numeri interessanti.

I risanesi sono certi che anche quest'anno si riverserà in paese una grande schiera di amici e di parenti a passare una giornata deliziosa.

Da GEMONA

San Rocco

Nei giorni di sabato e domenica nel Borgo di Ponte si sono svolti i tradizionali festeggiamenti di San Rocco, consistenti in concerti musicali, fuochi artificiali e nell'antico gioco della «Pitotta», che non ha mancato di richiamare un folto numero di appassionati di questo antico giuoco.

Cinematografo

Nel cortile della ex Caserma dei Carabinieri è stata proiettata la superfilm italiana «Giuditta ed Oloferne» che ha richiamato un folto pubblico.

Da MUZZANA DEL TURGNANO

Beneficenza

Il Comitato pro festeggiamenti in occasione del 25° della prima messa del Parroco Gio. Batta Facci, s'è riunito per l'approvazione del resoconto finale di tutte le spese sostenute. Il Comitato stesso, dopo controllate le singole offerte fatte in detta circostanza e i diversi importi spesi, approvò il conto, e deliberò che dell'importo rimasto vengano erogate lire 100 a favore della Congregazione di Carità e L. 100 per la refezione ai bambini dell'Asilo.

Le Autorità preposte a dette Istituzioni hanno fatto pervenire al Cappellano don Pietro Pistrin con preghiera di rendersi interprete presso il Comitato, i loro vivi ringraziamenti per la generosa oblazione.

Prezzo del pane

Di comune accordo con le Autorità comunali, il fornaio signor Domenico Biasutti ha diminuito il prezzo del pane di cent. 10.

I prezzi attualmente in vigore sono: Pane di tipo popolare, corrispondente alle forme da 500 a 150 grammi L. 1.90 al Kg.; pane tipo di lusso, corrispondente a forme inferiori a grammi 150, confezionate con farina alla resa del 70-75 per cento L. 2.20 (due e cent. 20 al Kg).

Il signor Biasutti, che è anche membro del Direttorio del Fascio locale, dimostra in tale modo di seguire le direttive del Regime che tendono alla riduzione dei prezzi dei generi alimentari.

Altre offerte

Il signor Di Chiara Guido, per onorare la memoria della madre signora Di Chiar Domenica, nell'anniversario della di lei morte, ha offerto: L. 10 alla Congregazione di Carità, L. 10 all'Asilo Infantile, L. 10 all'Opera Nazionale Balilla e L. 10 pro festa del fiore.

Al generoso oblatore pervennero i vivi ringraziamenti da parte degli Enti beneficati.

Vigilanza igienica del latte

In base alle disposizioni approvate con R. D. 9 maggio 1929 numero 994 e alle istruzioni emanate dalla R. Prefettura, gli animali da latte ed il personale addetto vennero sottoposti alle visite di cui agli art. 6 e 11 del R. D. citato.

Quanto prima quindi la vendita del latte verrà fatta soltanto da coloro che lo produrranno nelle condizioni igieniche volute dalle vigenti leggi.

Ufficio collocamento

In ottemperanza alle dispozioni impartite dalle Superiori Gerarchie, anche in questo Comune è stato istituito sotto la diretta vigilanza del Fascio, l'Ufficio di collocamento gratuito della mano d'opera addetta all'agricoltura. L'Ufficio è retto dal Segretario Politico ed è aperto dalle ore 19 alle 20 di tutti i giorni.

Si reputa opportuno ricordare a tutti gli interessati l'obbligo di attenersi alle disposizioni della Legge 29 marzo 1928 n. 1003, che regolano l'assunzione della mano d'opera agricola e, in modo speciale, ricordare che nessun lavoratore agricolo può essere assunto o licenziato senza darne preventiva comunicazione al locale Ufficio di Collocamento, e ciò per non incorrere nelle penalità previste dalle legge citata.

Sussidi all'Opera maternità

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, in seguito alle pratiche svolte dall'Ufficio Municipale, ha deliberato di concedere un nuovo sussidio di L. 210 al minore Sella Adriano di Luigia.

Il Presidente del Comitato locale ha disposto che detta erogazione venga fatta mediante la consegna di generi alimentari di prima necessità, e ha ringraziato l'Opera Provinciale per il sussidio concesso.

Parto gemellare

S. E. il Capo del Governo ha dato un sussidio di L. 200 a Del Piccolo Giuseppe perchè padre di due gemelli, e ha fatto pervenire al medesimo le sue congratulazioni a mezzo del Commissario Prefettizio co. Ottelio.

Da MERETTO DI TOMBA

Echi delle feste di Pantianicco

Il Podestà dr. Piero Someda de Marco a seguito delle feste svoltesi a Pantianicco il 2, 3 e 4 corrente, ha inviato al signor Valentino Cavani della «Fameo Furlane» a Buenos Aires la seguente lettera:

«Ho assistito in questi giorni alle feste che si sono svolte in Pantianicco partecipando in special modo alla giornata dedicata agli Emigranti.

«La nuova Chiesa e l'artistico Altare Maggiore tornano veramente ad onore della popolazione di Pantianicco e dei suoi emigranti che con le loro munifiche offerte resero solo possibile una rapida attuazione di tali opere. A Lei, signor Cavani, che fu ed è il generoso iniziatore di ogni opera di cui si vanta il suo paese nativo, e ai suoi compaesani residenti all'Estero, invio a nome della frazione di Pantianicco i più vivi ringraziamenti e l'espressione della mia particolare ammirazione per chi, come Lei, con benefici intenti, dimostra il proprio attaccamento alla propria terra, e nel costruire le proprie fortune col lavoro onora la Patria all'Estero».

Da TALMASSONS

Ufficio collocamento

Il Segretario Politico del P. N. F. comunica che in questo Comune venne costituito l'Ufficio di Collocamento per l'Agricoltura.

Detto Ufficio, affidato al camerata signor Olivo Francesco, funziona presso la sua abitazione nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.

Si ricorda a tutti gli interessati l'obbligo dell'osservanza delle norme stabilite in materia di collocamento della mano d'opera agricola, norme già rese note con appositi manifesti, a scanso delle severe penalità comminate ai contravventori.

Reg. Sent. N. 281 A. 1930.

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANELE III, per Grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale ha pronunciato la seguente

Sentenza

nella causa penale contro Specogna Luigia fu Giovanni in Cudicio di Ipplis, presente, imputata di contravvenzione all'art. 69 del R. D. 1-7-926 n. 196 punibile a sensi dell'art. 54 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere posto in vendita olio di semi senza avere preventivamente fatto la denuncia al Podestà.

In Ipplis il 23 maggio 1930.

In esito all'odierno dibattimento; udita la lettura degli atti;

Sentio il P. M., la difesa e l'imputata che prima ed ultima ebbe la parola; attesochè, per le risultanze processuale, il Pretore ritenga provato il fatto addebitato al prevenuto e nel fatto medesimo si ravvisino manifestamente gli estremi del reato previsto nel soprascritto capo d'imputazione;

Che pena congrua si ravvisi quella di lire mille di ammenda oltre alle spese di giudizio e tassa sentenza e pubblicazione della sentenza in due giornali.

Che puossi sospendere l'esecuzione della pena trattandosi di incensurata.

P. Q. M.

Visti ed applicati gli articoli chesopra e gli articoli 422 e 423 C. P. P. dichiara Specogna Luigia responsabile della contravvenzione ad essa ascritta e la condanna alla pena di lire mille di amenda alle spese processuali e alla tassa di sentenza alla pubblicazione integrale della sentenza sul «Giornale del Friuli» e «Agricoltura Friulana».

Ordina sia sospesa l'esecuzione della pena come sopra inflitta per mesi 18 sotto le comminatorie di legge.

Cividale lì 27 giugno 1930, VIII.

Il Pretore: M. SCANDELLARI
Il Cancelliere: AITA

CRONACA CITTADINA

Per le comunicazioni dirette
tra Udine, Gorizia e Trieste

Invitati dal Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, si sono oggi riuniti presso gli uffici della Amministrazione Provinciale il Preside della Provincia di Trieste avv. Piero Pieri, quello della Provincia di Gorizia cav. Morassi e il Direttore Compartimentale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada ing. comm. D'Orlando.

Scopo della riunione era quello di avviare a soluzione l'importante problema delle comunicazioni Udine, Trieste e Udine Gorizia.

Il problema data da parecchi anni, ma le esigenze si sono ora manifestate di tale urgenza che non consentono dilazione; e ciò sia nell'interesse delle tre Provincie, sia in quello delle comunicazioni interregionali e internazionali.

I convenuti si sono trovati concordi nello stabilire un piano di massima che sarà presentato alle competenti Autorità e che, se sarà approvato, potrà risolvere radicalmente il problema delle comunicazioni dirette tra Udine e Gorizia e tra Udine e Trieste.

Come dice il comunicato, l'importante problema delle comunicazioni fra Udine e Gorizia, e Udine e Trieste, data da parecchi anni, ma purtroppo non era stato possibile finora concretare alcun piano d'azione capace di rimediare ad uno stato di cose che appariva — anche nel passato — di manifesta urgenza.

Abbiamo accolto quindi con soddisfazione la notizia della riunione voluta dal Preside della nostra Provincia, on. Alberto Asquini, che ha permesso la preparazione di un piano di massima che dovrà risolvere radicalmente il problema.

Udine, per necessità geografiche ed economiche, è portata a stringere sempre più i rapporti con Gorizia e Trieste e non è mistero per nessuno che tali rapporti potranno avere il più ampio sviluppo mediante una rete di comunicazioni dirette che uniscano i tre capoluoghi di provincia con maggiore comodità e celerità. E tale problema ha anche uno scopo morale ben comprensibile.

Mentre ci rallegriamo per l'iniziativa, ci auguriamo che il piano delineato venga approvato pienamente dalle autorità competenti. (N. d. R.).

La benefica attività
dell'Ospizio Marino Friulano

In questo scorcio di estate, l'Ospizio Marino Friulano ha intensificato la propria attività assistenziale a favore dell'infanzia; e nei scorsi giorni, mentre rientravano dalla cura elio-balneare i bimbi che dal giugno e dal luglio erano stati collocati al Lido di Venezia, a Lignano ed a Rimini, altri scaglioni di fanciulli venivano fatti partire per le colonie risanatrici.

Il 13 p. p. centodiciassette piccini dell'intera provincia, accompagnati da due insegnanti e da numeroso e scelto personale di scorta, furono inviati all'Ospedale al Mare del Lido, e ieri mattina un ultimo gruppo di centoquaranta ragazzi partì alla volta di Miramare (Rimini).

Com'è noto, il periodo normale di permanenza alla spiaggia fissato dall'Istituzione è di 45 giorni; una tale permanenza viene protratta, a seconda del bisogno e senza limiti prestabiliti, per tutti quei soggetti pei quali ciò sia ritenuto utile dalla Direzione Sanitaria. E quest'anno, più ancora che per l'addietro, l'Ospizio Marino Friulano ha largheggiato nel concedere i prolungamenti di cura, così che assai elevato è il numero di coloro che fruirono di una assistenza durata per mesi e mesi consecutivi, ricavandone ottimi effetti terapeutici.

I bimbi accolti nel corso della stagione dalla benefica Istituzione provinciale ammontano complessivamente a circa (millesettanto).

Pacco del riso

L'istituzione del pacco del riso ha lo scopo di portare direttamente questo prezioso prodotto dal produttore al consumatore. Perciò ha raccolto l'alto plauso del Duce e l'appoggio delle Gerarchie. E' bene ricordare ai consumatori che ogni richiesta dei pacchi va diretta al Consorzio Agrario Cooperativo di Novara, al quale ci si può rivolgere per ogni chiarimento.

Licenze per la vendita del pane

La R. Prefettura ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

L'art. 1 del R. D. Legge 19 Maggio 1930, n. 774, provvedimento di cui è cenno nella Circolare num. 25547 in data 4 corrente mese, stabilisce, tra l'altro, il divieto, per la durata di cinque anni, di aprire nuovi negozi per la vendita di generi alimentari.

Si ritiene opportuno avvertire le SS. LL. che il divieto riguarda anche gli spacci annessi agli impianti di panificazione e che servono per lo smaltimento del pane ivi prodotto.

Di ciò questa Prefettura terrà conto nel decidere sulle domande intese ad ottenere la licenza per l'apertura di nuovi forni.

In relazione poi a quesiti proposti si fa presente che il divieto in parola è altresì applicabile ai negozi che si propongono di procedere alla vendita all'ingrosso di generi alimentari.

L'onomastico di S. M. la Regina

Ieri ricorreva l'onomastico di S. M. la Regina Elena, eletta incarnazione delle sabaude virtù e nobile esempio di Sposa e di Madre italiana.

All'intimo gaudio della Famiglia Reale si unì, con devoto amore, la Nazione tutta.

Per la fausta ricorrenza dagli edifici pubblici e da molti privati era esposta la bandiera nazionale. Alla sera gli edifici pubblici, le caserme e la sede di varii Enti erano illuminati a festa.

I Conti correnti postali
per il pagamento delle imposte

La R. Intendenza di Finanza comunica:

Col 1 settembre p. v., entrano in vigore in tutte le Provincie del Regno, le disposizioni relative ai pagamenti e versamenti delle imposte mediante i conti correnti postali.

Portanto, a decorrere da tale data, i contribuenti possono, con loro grande vantaggio e comodità, avvalersi di questo mezzo di pagamento, versando le imposte stesse al conto corrente postale intestato alle competenti Esattorie delle Imposte e alla Ricevitoria Provinciale.

I grandi concerti di Settembre
nelle Grotte di Postumia

Siamo informati che ai concerti, che il Coro del Teatro alla Scala di Milano darà il 17 settembre prossimo nelle meravigliose Grotte di Postumia, interverrà tutta la massa corale di quei massimo tempio dell'arte lirica Italiana, nella stessa formazione con la quale si è presentata recentemente ai pubblici di Vienna e Berlino.

Dirigerà i concerti il Maestro Vittorio Veneziani ferrarese. Questi è in Italia insuperabile maestro nel canto corale, creatore di moltissime opere, fra cui ultima la «Mastica» pubblicata or non è molto dalla Casa Ricordi.

Il programma dei concerti sotterranei non è stato compilato definitivamente. Possiamo già dire, però, che esso comprenderà mirabili creazioni di insigni maestri, e che la sua esecuzione, fatta come sarà in quell'ambiente tanto suggestivo che sono le Grotte di Postumia, acquisterà valore grandissimo che non potrà non essere coronato dal più incondizionato dei successi.

Concorso per la R. Accademia Aeronautica

E' aperto un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 60 allievi alla prima classe del corso regolare della R. Accademia Aeronautica che avrà inizio il 15 ottobre c. a.

Possono concorrere i giovani muniti di diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica o magistrale o di altro titolo equipollente che abbiano compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° anno al 1° luglio 1930.

Gli Avanguardisti che intendessero partecipare al concorso potranno richiedere schiarimenti direttamente alla Presidenza dell'O. N. Balilla.

Concorsi a posti di uditore
di Tribunale e di Pretura

E' aperto il concorso a cento posti di uditore di Tribunale e 75 posti di uditore di Pretura.

Le prove scritte per i concorrenti avranno luogo a Roma nei giorni 10, 11, 12, 13, 15 e 15 dicembre a. c.

Il termine per la presentazione delle domande per entrambi i concorsi è fissato al 30 settembre p. v.

Le domande, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere indirizzate alla Segreteria della Procura del Re di Udine; quivi potranno pure rivolgersi gli interessati per tutte le informazioni del caso.

La festa di S. Rocco

La sagra annuale del Patrono si è svolta domenica con vivo successo nella vicina frazione di San Rocco.

Furono celebrate in Chiesa solenni funzioni religiose, che ebbero degno coronamento nel pomeriggio con la processione, imponente, che percorse le vie del popoloso sobborgo. Vi partecipò anche la brava banda di Plaino, la quale, alla sera, tenne un applaudito concerto. A cura della Federazione Friulana Combattenti fu proiettato anche un interessante programma cinematografico.

Durante tutta la giornata si svolse, con notevole affluenza, la benefica Pesca. L'animazione si mantenne vivace fino a tarda ora.

Perchè cessi l'equivoco

La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, constatato lo atteggiamento antifascista de «La Patria del Friuli», dispone che le dipendenti Sezioni e Sottosezioni si astengano d'ora in poi in modo assoluto dall'inviare al detto giornale i comunicati ufficiali e qualsiasi altra notizia. I dipendenti organismi hanno l'obbligo di far capo al «Giornale del Friuli», organo ufficiale del Partito Nazionale Fascista.

* * *

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

Constatato l'atteggiamento antifascista assunto dal giornale «La Patria del Friuli» questa Segreteria Provinciale dispone che nessuna notizia riguardante la propria attività sia trasmessa al predetto giornale ed invita i Signori Segretari comunali a non inviare avvisi di concorso od altre comunicazioni che interessino le Pubbliche Amministrazioni.

* * *

Il Patronato Nazionale per l'assistenza sociale della Provincia di Udine comunica di aver impartito disposizioni agli uffici dipendenti perchè ogni comunicazione alla Stampa, non sia più inviata alla «Patria del Friuli» e sia trasmessa invece al «Giornale del Friuli», organo del Partito Nazionale Fascista.

* * *

Il Commissario per le Tre Venezie della Federazione Esperantista Italiana e il presidente del Gruppo Esperantista Udinese dell'O. N. D. comunica di aver disposto affinchè ogni comunicazione non sia più inviata al giornale «La Patria del Friuli».

Denuncie artigiane

La Federazione Fascista delle Comunità Artigiane ci comunica.

A sensi dell'art. 5 della Legge 3 aprile 1926 (Anno IV) N. 563 e dell'art. 1 del R. D. 27 Luglio 1928 (Anno VI), gli artigiani padroni di bottega ed operai autonomi devono fare regolare denuncia della loro attività e dei loro dipendenti, salariati, sieno famigliari, domestici o apprendisti.

In caso di omessa, falsa o incompleta denuncia, dice la parola della legge, i contravventori sono puniti con l'ammenda fino a L. 2000.

Le schede per tali denuncie si possono richiedere alla Segreteria dell'Artigianato in Udine, via de Rubeis, 13, che prontamente fornirà gli stampati.

Pellegrinaggio friulano a Torino

L'Unione di Udine della Federazione Nazionale Italiana ex Allievi don Bosco comunica:

Ricordiamo che col 20 agosto si chiudono le iscrizioni al pellegrinaggio di Torino. Per comodità ripetiamo i dati:

Durata: Partenza lunedì 1.o settembre; ritorno sabato 6 settembre.

Spesa: Viaggio, vitto, alloggio (in camere), escursioni a Castelnuovo D. Bosco ed a Superga, tassa iscrizione ecc.: seconda classe L. 300; terza classe 220. Il trattamento ed il vitto saranno eccellenti.

Al pellegrinaggio può prendere parte chiunque.

Per inscrizioni ed informazioni rivolgersi al sacerdote Angelo Perretta in via Grazzano 19 od al signor Ottavio Battaglia in via Savorgnana 13 Udine.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del cav. dr. Domenico Calligaris: Lucia Grassi Basadella L. 10.

Per onorare la memoria di Angelo Bottos: Ing. Pietro Del Fabro L. 25.

Per onorare la memoria di Licia Ragazzoni in Schiavi: Abramo Vittorio, 10.

Una culla

Il camerata Luigi Perini, direttore della rivista «La Fiaccola», è stato allietato dalla nascita di una graziosa bimba, alla quale sarà imposto il nome di Bruna.

All'egregio camerata e alla di lui gentil consorte vivi rallegramenti ed auguri.

Radiorario giornaliero
Martedì 19 agosto

GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.

MILANO-TORINO — Ore 21.10: Concerto vario e sinfonico.

BRUXELLES — Ore 20.20: *Carmen*, opera di Bizet.

VIENNA — Ore 21,5: Serata di gala - Concerto e canto.

STOCCOLMA — Ore 20.15: Concerto sinfonico (ritrasmissione dalla Esposizione).

BERLINO — Ore 21: Concerto sinfonico Musiche di Spohr e Ciaikowski.

MONACO DI BAVIERA — Ore 21: *Il processo di Socrate*, radiodramma.

Un furto rilevante
nella libreria Zorzi

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15 il signor Zorzi, proprietario d'una libreria-legatoria in via della Prefettura, fu derubato del portafoglio contenente circa settemila lire.

Il portafoglio stava nella tasca interna della giacca appesa ad un attaccapanni sito nel retrobottega. Autrice del furto, sembra sia una giovine di San Osvaldo, che col pretesto di acquistare dei libri religiosi si aggirò pel negozio qualche po', introducendosi anche nel retrobottega.

Il furto fu denunciato alla Regia Questura, la quale ha subito iniziato attive indagini per rintracciare il ladro.

Furto di pennuti

L'altra notte, ignoti mariuoli, audacemente penetrati nel pollaio di Luigi Molaro in via Tricorno N. 2, lo vuotarono di ben diciotto galline, causando al proprietario un danno di circa 300 lire.

Il furto fu denunciato ai Carabinieri di via Gemona.

Non era pio...

«La Vita Cattolica» va in bestia perchè noi abbiamo detto una falsità. Sicuro: perchè il «Friuli» — all'epoca in cui esaltava «La Figlia di Jorio» — non era diretto da un pio sacerdote, come noi abbiamo scritto.

Ce ne duole amaramente. Ci battiamo il petto.

E ci buttiamo ai piedi de «La Vita Cattolica».

Don Attilio Ostuzzi aveva infatti — anche se da poco tempo — lasciata la direzione del Giornale a quegli che «La Vita» chiama «un giovane laico».

Tutto vero: giovane, e anche laico. Ma anche seminarista, ma anche pipista.

E poi, il «Friuli» era o non era organo dei cattolici friulani?

E il suo direttore era ateo, pio o piissimo?

Ma non è questo che conta: noi chiediamo ai signori de «La Vita Cattolica» — e li preghiamo di volerci essere cortesi di una risposta — perchè mai il giornale cattolico non fu scomodato nel 1923 a commentare una proibizione arcivescovile.

Allora nessun Arcivescovo ha protestato. Nè ad alta nè a bassa voce. Quest'anno sì: perchè mai? Eppure «La figlia di Jorio» non è cambiata!

Il perchè è questo: ci sono alcune zone nel clero che sembrano entusiaste tutte le volte che possono sollevare malumori fra Chiesa e Governo Fascista. Sono quelle zone clericali che furono più spietate nel fare del popolarismo, e non possono rassegnarsi al loro fallimento, così clamoroso.

Ecco tutto.

Ma ci sovviene che siamo ancora creditori di una risposta da «La Vita Cattolica».

A quale stato voleva accennare «La Vita Cattolica» citando quella frase di Montesquieu?

E' lo Stato d'Italia che deve cadere per comodo degli ex pipisti friulani?

Coraggio, «la si spieghi».

"Il signore è servito,, di C. Veneziani
al Teatro Puccini

Sabato sera la Compagnia tipo dell'O. N. D. diretta da C. Serafini si è prodotta fuori concorso in un lavoro di interpretazione non facile che, sebbene ricco di risorse comiche, di scioltezza nelle scene brevi e varie, impone per la concezione paradossale e la falsità di certe figure una comprensibilità di una maturità scenica non indifferenti in ogni attore. Dire infatti che il lavoro sia stato tratteggiato con perfezione artistica dai volenterosi filodrammatici della «Città di Udine», che hanno finora battuto un terreno affatto diverso nella loro attività, renderebbe un cattivo servizio al loro direttore che nell'elogio regalato ai propri compagni d'arte rischierebbe di trovare il peggiore intoppo al miglioramento avvenire delle loro attitudini artistiche. Essi hanno raggiunto una sicurezza di scena ed una scioltezza di movimenti ed insieme una signorilità veramente degne di ottimi filodrammatici, ma v'è ancora nel legame delle battute e nell'espressione di queste qualche cosa da rivedere.

Dobbiamo rilevare che l'equilibrio d'ogni singolo è mantenuto sempre con fine maniera senza togliere agli altri, con foga od esuberanza di dizione, la libertà d'una recitazione tranquilla ed intonata, ma non vorremmo che ciò rendesse un po' fredda l'interpretazione e che ne venisse menomata la sincerità.

Ne «Il signore è servito» la continuità delle battute brevi e delle rimbeccate vivaci ha posto quindi più volte i filodrammatici nelle condizioni di dover sveltire la dizione e di stringere i tempi e ciò, se non è perfettamente riuscito, ha dato ad essi la possibilità di tenersi più desti e più pronti. E dobbiamo a onor del vero concludere che non hanno fatto cattiva figura. Gli applausi frequenti anche a scena aperta sono stati veramente meritati.

Il rischio della scelta del lavoro per la facilità di cascare nel grottesco ha imposto forse a C. Serafini la necessità di trattenere gli entusiasmi dei propri compagni d'arte e di moderare molte espressioni che potevano essere più calde, più vivaci ed in ciò non va condannato. L'arte di teatro non è uno sport che richiede in ogni individuo il massimo degli sforzi; l'attore non deve dare tutto, ma quello che può dar bene, quindi occorre contenga le proprie possibilità per non perdere in educazione e in compostezza. Ma sia permesso al modesto cronista di aggiungere che non si deve esagerare in moderazione e che qualche volta un po' più di coraggio nel favorire l'entusiasmo degli attori non starebbe male. Il più giusto elogio che può essere fatto alla Compagnia di C. Serafini è per la compostezza, per la disciplina e per la educazione scenica che non mancano in nessuno dei componenti e per una compagnia di filodrammatici queste sono le più difficili qualità da ottenere quindi l'ottimo Serafini comunichi senza paura un po' del suo brio e della sua vivacità anche ai suoi compagni, faccia cioè un passo di più nel togliere quei difetti che sono poca cosa rispetto alle virtù che in seno alla sua Compagnia abbondano.

Sabato abbiamo avuto campo di giudicare tutta la compagnia, che si è presentata quasi al completo senza eccessivo divario nella importanza dei ruoli, chè il lavoro stesso non imponeva grandi differenze di responsabilità, ed abbiamo potuto rilevare i notevoli progressi specialmente nella dizione che va avviandosi alla correttezza, negli ingressi che sono più sicuri e nelle voci che si vanno lentamente uniformando in tonalità.

Riguardo alla messa in scena, nulla da eccepire. Veramente elegante ed accuratissima.

Quanto all'interpretazione, alla presentazione acconcia delle battute, alla tonalità delle inflessioni nei singoli, la possibilità di inscenare degnamente lavori come «Il signore è servito», testimonia già che molta strada è stata fatta e che le fatiche finora sostenute, e non lievi, conducono la «Città di Udine» ad ottenere in avvenire sempre maggiori successi, nei quali sarà lecito commentare e giudicare con più serenità gli attori.

Finora possiamo soltanto di C. Serafini tessere le lodi o criticare i difetti. Egli ormai è maturo e sapiente interpretatore ed anche in questa nuova fatica, nella quale egli ha dovuto rimodernare il proprio stile, ha saputo rendere chiaro e piacevole un personaggio che un po' falso nella concezione dell'autore non era facilmente interpretabile. Accetti però benignamente il consiglio di non contentarsi che gli altri colgano solamente esempio dalla sua recitazione e si radunino intorno a lui come ad un perno di sostegno, ma diano ognuno per proprio conto attraverso i suoi insegnamenti un po' della loro individualità, unendovi e cuore ed intuito interpretativo. Ormai il complesso c'è ed in potenza atto a qualunque fatica.

Facciamo augurio che si presenti al prossimo concorso nazionale ottimamente preparato e che raccolga meritato premio per l'attività continua e disinteressata che svolge a favore dell'arte italiana.

E.P.

A richiesta generale

l'originale commedia di Carlo Venella bella interpretazione della Filodrammatica «Città di Udine», neziani, «Il signore è servito» verrà di nuovo rappresentata al Puccini, la sera di domenica 21 corrente.

Un incendio in via Cividale

L'altra notte, i Vigili del Fuoco furono telefonicamente chiamati in via Cividale, e precisamente al N. 160 ove in un locale di proprietà di Erminio Lodolo, era scoppiato un incendio.

Il fuoco, divampando minaccioso, in breve distrusse parecchi quintali di foraggio e parte del fabbricato.

L'opera dei pompieri fu lunga e solo ieri mattina l'incendio potè dirsi domato.

Il danno, coperto d'assicurazione, si aggira sulle 15 mila lire.

Investito da un'auto

Fu accolto ieri nel pomeriggio al civico Ospedale, il bambino Sergio Meneghel di Oliviero d'anni 7 da San Giorgio di Nogaro, per frattura dell'omero destro e ferite multiple. Riportò tali lesioni, giudicate guaribili in 30 giorni in seguito ad un investimento automobilistico.

Travolto da un masso

Ieri nel pomeriggio fu accolto all'Ospedale il minatore Luca Alalzar di anni 48 fu Giacomo da Circhina per frattura bimalleolare della gamba sinistra e frattura della 6ª e 7ª costola.

Il poveretto riportò tali gravi lesioni sul lavoro, e precisamente per essere stato travolto da un masso staccatosi dall'alto di un pendio.

Il medico di guardia dott. Copetti giudicò l'infortunato, guaribile in 50 giorni.

Caduta dalla bicicletta

Il ragazzo Aldo Grimani di anni 15 di Francesco da Trieste, cadendo accidentalmente dalla bicicletta in via Mercatovecchio si fratturò la clavicola sinistra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in un mese.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
"Zingaro Barone,,

La magnifica operetta di Strauss nell'edizione cinematografica è riuscita un vero gioiello e di finezza; la bellissima e brillante interpretazione di Lia Mara, Vivian Gibson, Guglielmo Dieterle hanno affascinato il pubblico. La commedia «Zingaro Barone» ha ottenuto un ottimo successo e viene replicata oggi martedì dalle ore 17.

Cinema Varietà Cecchini
"Atlantis,,

In pochi films si è raggiunto come in «Atlantis» una perfetta armonia tra la concezione e la realizzazione.

Dalle scene della più raffinata mondanità parigina, dove l'eleganza più squisita sembra dominare ogni dettaglio, a quelle desolate di un'isola sperduta in mezzo all'Oceano, abitata da uomini violenti e fuori legge, e a quelle infine orride del sommuoversi della terra che sembra custodire gelosa il tesoro di «Atlantis» e difenderlo con torrenti infuocati di lava....

Grande intepretaione di Lianne Haide, André Roanne, Raimondo von Reel ed Oreste Bilancia.

Nel Varietà: meritati applausi del giovane comico Sain. Oggi dalle 17 in poi si replica l'intero programma.

LETTERE DAL CAMPEGGIO O. N. B.

Le escursioni sui monti Chiaine e Chiadin

PIANI DI LUZZA, 18.

La settimana scorsa, pioviggiNosa e quasi sempre con cielo coperto, non permise di arrampicarsi sui boscosi monti che circondano il Campeggio e che sono la tentazione dei Balilla e degli Avanguardisti qui accampati.

Erano state fatte alcune brevi gite nella vallata, ma di poca entità: i nostri piccoli alpini in camicia nera vogliono salire, salire: con la mente, con il cuore, con il corpo. Il motto per essi è quello delle fiamme verdi: Sempre più in alto — Per aspera ad astra.

Dopo tanti giorni d'attesa è finalmente venuta la giornata che ha permesso di passare ai fatti e di effettuare la tanto promessa escursione, febbrilmente attesa.

Giorno luminoso, sereno, invitante all'escursione designata fin dai primi giorni: esplorazione sui due monti che proteggono alle spalle il Campo: Monte Chiaine e Monte Chiadin, aventi due comode mulattiere: altezza metri 1780 il primo e metri 2252 il secondo.

Sono le sette del mattino e i reparti sono schierati dinanzi alla antenna — porta bandiera.

Dopo il rito consueto di inalberamento del drappo tricolore, il Comandante del Campo Cent. Ermacora Zuliani, fatte le debite raccomandazioni, fa partire le tre Centurie per la gita in montagna. Guida la colonna il Vice Comandante Capo Manipolo signor Adriano Morgante.

Le Centurie iniziano la salita del Monte Chiaine: sono oltre trecento gagliardi giovani avezzi ormai alle liete fatiche del Campo che si dispongono in fila, per uno, formando un lungo nereggiante nastro.

Ad un ordine la colonna è in marcia.

La Centuria Avanguardisti è comandata dal signor Francesco Sala, la prima Centuria Balilla dal Capo Manipolo signor Giuseppe Apicella, la seconda Centuria Balilla dal signor Aldo Bossi.

Si legge sui visetti, già abbronzati delle piccole camicie nere, una gioia incontenibile; una buona parte di esse è armata di picozzine e di bastoni alpini.

Il sentiero è facile, comodo, serpeggiante tra i boschi che sono la ricchezza del Comune di Forni Avoltri.

Quante domande! Meno male che il Comandante la colonna è provvisto di una carta topografica e così può soddisfare la curiosità e dire i nomi dei monti che si intravvedono man mano salendo verso la meta.

Dopo un'ora e mezza di salita fatta lentamente, con alcune soste, si arriva alla «Staips Pescolsella incantevole, a 1600 metri.

Una buona mezz'ora di riposo, e la colonna da questo luogo si suddivide in tre gruppi: le due Centurie Balilla passano la sella e discendono alla bella borgata di Cima Sappada, un gruppo di Avanguardisti sale sulla vetta più alta del Monte Chiaine ed un altro dà la scalata al Monte Chiadin, dove sono raccolte le stelle alpine, trofeo della vittoria avuta.

Dopo due ore di esplorazione la Centuria Avanguardisti si raduna nuovamente alla sella e discende fremente d'entusiasmo al Campo, con i fez adornati delle stelle alpine.

Non manca il pensiero gentile e un mazzo è regalato al Vice Presidente prof. Tarozzi ed al Comandante del Campo.

Le due Centurie Balilla rientrano anche esse al Campo, entusiaste, scendendo da Cima Sappada.

E dopo l'assalto ai monti, avviene un altro assalto non meno impetuoso, vogliamo dire dell'assalto alle marmitte emananti un gradito odore che in un attimo sono vuotate.

Così prosegue la vita al campo, vita sana e gaia, intensamente fruttuosa per le nuove generazioni fasciste.

A.M.

Visite al Campo

Improvvisamente ha fatto una visita al campo dei Balilla, il console Alberto Liuzzi, visita graditissima e che à lasciato in lui una ottima impressione.

Il Console accompagnato dal comandante al Campo, ha visitato le camerate, la villetta del Comando, la cucina, ha interrogato avanguardisti e balilla, rimanendo soddisfattissimo. Alla sera ha mangiato il rancio con gli ufficiali dell'Opera Balilla. Era presente anche il vice Presidente professor Angelo Tarozzi che ha riferito sui vari servizi e dell'organizzazione.

Stato Civile di Udine

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 4 — Nate femmine N. 2 — Totale N. 6.

Matrimoni

Cuttini Aldo orefice con Cecconi Caterina sarta — Rojatti Pietro facchino con Milanesi Assunta tessitrice — Bertoni Umberto meccanico con Sfiligoi Anna casalinga.

Denuncie di morte

Giusto Virginia fu Vittore di anni 52 casalinga — Bertossi Amelio di Angelo di anni 42 birraio.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Minestrone alla milanese - Muscoletti di vitello e cotechino - Contorno.

Sera: Riso e pomodoro - Rodoletti di ... no - Contorno.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, TOLMEZZO.
ESERCIZIO 55.°

Patrimonio L. 15.396.986.40 - Erogate in beneficenza L. 7.098.959.97

Estratto della Situazione al 31 Luglio 1930 - A. VIII. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	1,785,683.21
Mutui, prestiti ipotecari e Cartelle fondiarie	„	22,144,139.26
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	19,273,397.36
Conti correnti con garanzia (ordinari	„	4,956,278.65
(agrari	„	6,640,995.90
Anticipazioni su titoli e riporti	„	3,863,457.09
Titoli Pubblici (Consolidati	„	28,025,470.36
(Redimibili	„	17,458,564.—
Azioni e Partecipazioni	„	14,627,600.—
Cambiali in portafoglio (ordinarie	„	19,817,180.90
(agrarie	„	22,957,778.—
Operazioni di Credito agrario	„	11,964.521.13
Conto corrispondenti	„	32,914,547.70
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	1,836,698.68
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali	„	282,262.94
Beni immobili	„	3,275,880.55
Crediti diversi	„	1,589,373.99
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	5,182,568.12
Totale Attivo	L.	218,606,397.84
Depositi a cauzione	„	28,787,603.15
Depositi a custodia	„	43,755,076.32
Spese dell'Esercizio in corso	„	5.442.090.41
	L.	296,591,167.72

PASSIVO

Voce		Parziale		Importo
Depositi al portatore	L.	96,688.935.29		
» nominativi	„	31,853,540.87		
» a piccolo risparmio	„	4,345,898.74		
» in conto corrente	„	9,180,799.82		
Buoni fruttiferi	„	576,624.54		
Totale depositi				142,645,799.26
Conto corrispondenti			„	14,732,344.08
Cambiali agrarie riscontate			„	21,886,116.—
Istituto F. C. R. V. - Sezione Credito Agrario			„	11,964,521.13
Risconto valori e portafoglio			„	638,670.80
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	5,445,853.94
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			„	5,204,873.87
Totale Passivo			L.	202,518,179.08
Depositanti per depositi a cauzione			„	28,787,603.15
Depositanti per depositi a custodia			„	43,755,076.32
Fondo di riserva permanente	L.	10.800.000.—		
Fondo di riserva Federale	„	3.119.002,35		
Fondo di riserva ordinario	„	1 477 984,05		
PATRIMONIO netto a 31 Dicembre 1929			L.	15,396,986.40
Rendite dell'Esercizio in corso			„	6.133.322,77
			L.	296,591,167.72

IL DIRETTORE L. Ferrini — IL PRESIDENTE avv. M. Bertacioli — IL CONSIGLIERE DI TURNO co. A. d'Attimis — L'ISPETTORE F. Piva

CRONACA SPORTIVA

Vittorie italiane all'estero

I campionati di canottaggio a Liegi

L'ultima giornata dei campionati europei di canottaggio a Liegi è terminata con affermazione per gli italiani.

Difatti l'Italia nella classifica per Nazioni è prima vincendo la Coppa Glandaz.

Ecco pertanto i risultati tecnici delle singole prove:

Finale - Quattro con timoniere: 1. Danimarca in 5.56 e 2 quinti — 2. Italia (Canottieri Pullino d'Isola d'Istria) in 6 — 3. Olanda in 6' 3'' e 3 quinti.

Finale due senza timoniere: 1. Polonia in 6.27 — 2. Ungheria in 6.30 e 2 quint — 3. Francia in 6.31 e 4 quinti.

Finale gara skiff: 1. Ungheria in 6.26 e 3 quinti — 2. Italia (Giacomini della Canottieri Sile di Treviso) in 6.20 e 4 quinti — 3. Danimarca in 6.31.

Finale due con timoniere: 1. Italia (Vittorino da Feltre di Piacenza) — 2. Francia a 2'' — La Svizzera abbandona.

Finale quattro senza timoniere: 1. Italia (Vittorino da Feltre di Piacenza) — 2. Svizzera in 6.1 — 3. Belgio in 6.1 e 1 quinto.

Finale double scull: 1. Svizzera in 6.7 — 2. Italia (Barnasconi e De Cal della Lario di Como) in 6.9 — 3. Olanda in 6.23.

Finale outrigger a otto: 1. Stati Uniti in 5.27 — 2. Italia (Unione Canottieri Livorno) in 5.33 e due quinti — 3. Danimarca in 5.47 e 1 quinto.

Nedo Nadi campione del mondo

ANVERSA, 18.

Hanno avuto luogo le gare internazioni per il Campionato mondiale di spada. Ecco i risultati finali:

1. Nedo Nadi (Italia con 9 vittorie e 5 colpi ricevuti) — 2. Edoardo Alaimo (Italia) con sei vittorie, tre sconfitte e sedici colpi ricevuti. Al 3., 4., 5. e 6. posto sono stati classificati Tuck (Belgio) Dupoorom (Francia), Ayant (Francia), Aerist (Belgio) con 5 vittorie 4 sconfitte e 16 colpi ricevuti. Seguono: 7. Sellin (Francia), 8. Bourret (Francia), 8. Dekroober (Belgio), 10. Paoli (Italia).

I ginnasti primi in ogni categoria

ANVERSA, 18. — Nelle gare ginnastiche con venti ginnasti si sono avuti i seguenti risultati:

1. «Bustese Sportiva» di Busto Arsizio, con punti 1036.75 — 2. «Plainepalais» di Ginevra con punti 968 — 3. «Libertas» di Nidercon (Francia) con punti 965.

Nelle gare ginnastiche con dedici ginnasti si è avuta la seguente classifica.

1. «Cristoforo Colombo» di Genova con punti 771.75 — 2. «Viribus Unitis» di Saronno con punti 766.75 — 3. «Pas de Calis» de Calis con punti 701.50.

Nelle gare con nove ginnasti:

1. Squadra «Roma» con punti 685.25 — 2. «Melegnanese» di Melegnano con punti 681.50 — 3. «Praternelle» di Reims con p. 618.50

Premi individuali:

1. «Rewscarts» di Anversa con punti 78.25 — 2. «Tertora» di Genova con punti 75.50 — 3. «Befier» di Ostenda con punti 72.50.

Seconda categoria: 1. Pemento della «Roma» di Roma, con punti 64.50.

La Federazione ginnastica belga ha premiato la Federazione Ginnastica Italiana con la grande medaglia, essendo state le squadre italiane le prime classificate in ogni categora.

Automobilismo

Achille Varzi vince la "Coppa Acerbo,,

La coppa Acerbo ha sempre avuto un concorso di pubblico numerosissimo, ma quest'anno l'affluenza degli sportivi da ogni parte d'Italia è stata veramente eccezionale.

Il circuito era popolato in tutti i suoi punti migliori di una folla sterminata. Nelle capaci tribune al termine del Corso Vittorio Emanuele proprio all'inizio del rettilinio aveva posto un pubblico scelfissimo nel quale erano molte personalità. Poco prima che il circuito venisse chiuso giungevano S. E. il Segretario del Partito on. Turati S. E. il Ministro Acerbo, S. E. il Ministro de LL. PP. on. Di Crollalanza, il Sottosegretario S. E. Marescalchi, S. E. il presidente del Tribunale Speciale on. Cristini e il Generale Traditi, Sottocapo di S. M. della Milizia che prendevano posto nella tribuna d'onore adorna di bandiere e di festoni.

Alle ore 8. S. E. Turati dava il «via» ai concorrenti della categoria fino a 1.100 cmc.

Ecco la classifica generale della gara:

1. Varzi Achille su «Maserati» che, a percorrere i 10 giri del circuito pari a km. 255 impiega ore 2.6'8'' e 1 quinto alla media di chilometri 121.297. (nuovo record).
2. Maserati Ernesto su «Maserati» in 2.7'35''.
3. Borzacchini Baconin su «Alfa Romeo» in 2.14'18'' e 3 quinti.
4. Brivio Antonio su «Talbot 1500» in 2.16'12'' e 1 quinto.
5. Nuvolari Tazio su «Alfa Romeo P. 2» in 2.17'41'' e 1 quinto.
6. Caflisch Federico su «Mercedes» in 2.21'41'' e 2 quinti.
7. Fagioli Luigi su «Maserati» in 2.23'12'' e 2 quinti.
8. Fontanini Bruno su «Alfa Romeo» in 2.27'18'' e 3 quinti.
9. Sartorio Arrigo su «Maserati» in 2.29'56'' e 3 quinti.

Il giro più veloce è stato il quinto compiuto da Fagioli in 12'2'' e 3 quinti alla media di 125.855 (nuovo record).

S. E. Turati che ha assistito fino al termine alla gara si è vivamente congratulato coi singoli vincitori, con Fagioli per la bella e sfortunata prova compiuta e con gli organizzatori per l'ottima riuscita della manifestazione. Ha quindi lasciato il circuito seguito dalle altre autorità mentre al suo indirizzo si rinnovava una vibrante manifestazione di omaggio.

Ciclismo

Canazza vince la Milano-Modena

La XXI. Milano-Modena, terza prova di campionato, ha riunito 43 concorrenti tra professionisti e dilettanti, eccezione fatta per i designati al campionato del mondo.

La gara di 37 km. è stata compiuta ad una velocità altissima. La classifica per professionisti è la seguente:

1. Aldo Canazza (indipendente); che ha percorso i 181 Km. in ore 4.55 alla media di km. 36.870; seguono classificati a pari merito: Mara, Linari, Zapaga, Pancera, Piemontesi, Giannini, Menta, Galloni, Lazzaretti, Grippo, Severgnini, Catalani, Visconti, Recchi, Ballesini.

Per i dilettanti la classifica è così stabilita:

1. Aimone Allissimo (Pedale Veneziano) — 2. Zucchini (Velo Sport Bologna) — 3. Bianchi (S. C. Alfredo Binda), seguono a pari merito altri sette corridori.

Il palio marinaro a Livorno

LIVORNO, 18.

Alla presenza del Ministro S.E. Ciano e di numerosissima folla si è svolto domenica i palio marinaro, caratteristica gara di canottaggio che viene disputata fra i vari rioni della città. La regata maggiore per 10 vogatori è stata vinta dall'equipaggio del rione S. Giovanni, al secondo posto si è piazzato l'equipaggio del borgo Cappuccini. Le gare a 1 e a 4 vogatori sono state vinte dal borgo Cappuccini. In serata S. E. Ciano ha proceduto alla consegna dei premi ai vincitori.

I brevetti atletici del Dopolavoro

Alle prove per il conseguimento del brevetto atletico del Dopolavoro, organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Udine con la collaborazione del C. P. della F.I.D.A.L., hanno partecipato cinquanta atleti.

Le gare hanno avuto svolgimento nella mattinata di domenica al Campo Polisportivo Moretti.

Hanno conseguito il Brevetto di Primo grado, avendo superato 5 prove i seguenti dopolavoristi:

Armanni Arnaldo — Ciceri Luigi — Rossi Sireno — Palmano Plinio — Butazzoni Mario — Cargnello Aldo — Tabacchi Mario — Moreale Giulio — Ottogalli Ernesto — Mattioni Aldo — Lodolo Angelo — De Pascal Carlo — Ranito Oronzo — Blasoni Aldegardo — Della Mora Giuseppe — Zorattini Vittorio — Velleda Augusto — Castellani Tristano — Piasenzotti Bruno — Lepore Antonio — Morgante Giacomo — Bellina Aldo.

Hanno conseguito il brevetto di secondo grado avendo superato 4 prove i seguenti:

Francovig Oscar — Cargnello Danilo — Francescutti Nino — De Pascal Mario — Moreale Giuseppe — Ciber Quinto — Borroni Andrea — Londero Luigi — Cavedale Fioravante — Quaglia Omero — Degano Eugenio.

Hanno conseguito il Brevetto di terzo grado avendo superate tre prove i seguenti:

Ezio Vittorio — Cautero — Cibert Aldo — Aita Giovanni.

Bocciofila

La gara alla "Buona Vite,,

Continua animata la gara di bocce nel magnifico cortile della Trattoria «alla Buona Vite». Nella giornata di domenica sono avvenute diverse variazioni nella classifica. Infatti Giuseppe Maseri, nelle prime ore di giuoco, raggiungeva il punteggio del leader Cumar (16 punti), ma questi immediatamente riprendeva i posto di comando portandosi a 17 e nelle ultime battute della serata toccava i 18 punti aggiungendo una altra serie di 6 alle altre due già in possesso.

Anche Attilio Sassano ha insistito nel migliorare la sua terza posizione, ma invano, mentre invece Valerio, Negrini, Del Mestre e Cinetto toccavano i dodici punti ma giocando così bene, da promettere molto ancora nelle prossime giuocate.

Nella giornata di lunedì la lotta si è riaccesa fra i migliori elementi in lizza, ma nessuna variazione è avvenuta nella classifica. Solo De Biasi e Marchetti Romeo, si sono fatti luce alquanto minacciosi stabilendo un totale di 12 punti con serie suscettibili di miglioramento.

Questa gara avrà indubbiamente un finale interessantissimo, ed il folto pubblico che affolla il rettangolo di giuoco incomincia a dimostrare chiaramente il suo entusiasmo sorreggendo gli elementi che con tanto ardore si stanno contendendo gli ambiti premi.

Ecco pertanto la classifica alla fine della quinta giornata:

1 Cumar Luigi, punti 18 (6-6-6) - 2. Maseri Giuseppe, punti 16 (6-5-5) — 3. Sassano Attilio, punti 11 (5-5-4) — De Biasi — Cinetto — Negrini — Del Mestre — Valerio — Marchetti Romeo, punti 12

Gare sportive a Casarsa

Favoriti dal tempo, domenica si svolsero a Casarsa i festeggiamenti indotti da un gruppo di animosi giovani col patrocinio del Dopolavoro.

Alla presenza di molti spettatori verso le 15.30 i signor Brunis Gino diede la partenza al numeroso e variopinto gruppo dei Furloncini. Dopo viva lotta su 10 giri del circuito, tagliò vittoriosamente il traguardo il concittadino De Gasti Marino seguito a breve distanza da Colussi Pietro (Furia). Fogolin Giovanni da S. Vito al Tagliamento e molti altri, in tempo massimo.

Subito dopo ebbe inizio l'incontro amichevole fra la Società del calcio Casarsese e il Valvasone Foot-Ball Club.

Nel primo tempo i nero-crociati si portarono subito all'attacco e fecero sentire la loro superiorità segnando ben tre punti contro uno degli avversari.

Però nel secondo tempo il Valvasone partito deciso all'attacco otteneva nello spazio di brevi minuti, il pareggio.

Bene l'arbitro signor S. Pagura e bravi tutti i giocatori di ambo le squadre.

L'epilogo della "Coppa Moretti,,

Il D. L. Ferroviario vittorioso per 4-3

L'Itala cede dopo due ore di gioco

(Com.). — Uno dei migliori tornei che la storia del calcio friulano registri si è chiuso domenica sul campo di Tarcento. Le partite, a cui parteciparono le migliori squadre dei liberi della nostra provincia, si sono susseguite con un crescendo di passione e di entusiasmo, ed il pubblico, preso nel giro delle competizioni, ha vissuto il succedersi delle gare con simpatia calda ed incoraggiante.

L'ultima partita è stata una buona esibizione di stile ed una evidente manifestazione di coraggiosa tenacia. Le due squadre si sono incontrate con lealtà, ma fino all'ultimo minuto l'esasperazione ansiosa della vittoria le ha tenute costantemente serrate, decise e precise nella difesa, e le ha lanciate con ardimento inesausto all'attacco.

Le fasi della partita sono state dense di imprevisti: la fine della ripresa, ad esempio, stava per chiudersi con la vittoria dell'Itala per 3 a 2. A soli trenta secondi dalla fine una personalissima azione di Lazzarovich procurò ai Ferrovieri il pareggio. Pareggio, questo, non soltanto di punti, ma anche di capacità e di tecnica. Sono stati i due tempi supplementari che hanno nettamente definita la superiorità dei Ferrovieri. L'Itala però si è dimostrata all'altezza dell'avversaria e si è lasciata soffiare la vittoria, quando per ottenerla bastava usare un po' più di tattica.

La partita

Le due squadre scendono in campo nella seguente formazione:

FERROVIERI: Marzari, Buttazzi I. e Bisutti — Rigo II., Prosdocimo e Conti — Pizziolo, Rigo I., Lazzarovich, Morgante e Buttazzi II.

ITALA: Palamidessi, Piccoli e Chiarandini — Romanelli, Cecotti e Brusin — Mestroni, Buzzi, Comini, Peressini e Stacco.

La partita ha inizio alle 17. L'Itala si precipita sulla porta avversaria, ma le difese rintuzzano e rigettano di volta in volta i palloni. L'attacco dei gialli insiste con precisione e con forza ed al 14' su una bella azione di linea, Mestroni assicura il primo goal alla propria squadra.

I Ferrovieri partono veloci e serrati ed il gioco aggressivo si ripete sulla porta di Palamidessi. Al 20' Lazzarovich, il migliore giocatore dei bianchi, con una magnifica azione personale, applauditissimo, pareggia.

Al 21' un altro tiro è a stento parato con gioco pericoloso dal portiere italino.

I gialli rispondono con un'azione che frutta il primo corner della giornata. E' la mezz'ora di giuoco. Il corner non dà risultati ed i Ferrovieri si lanciano al contrattacco. Lazzarovich a 36' raccoglie e centra di testa. Il tiro è imparabile. Da questo momento sino alla fine del primo tempo la superiorità dei ferrovieri rimane costante ma senza null'altro di conclusivo. Il fischietto dell'arbitro lascia i punteggio favorevole ai bianchi per 2 a 1.

Nella ripresa l'Itala si rilancia all'attacco. La guerriglia insidiosa si mantiene sull'area dei Ferrovieri. Al 7' in zona di rigore un bianco falla di mani. Il calcio di rigore è magistralmente diretto da Mestroni e si tramuta in goal.

L'Itala è così tornata al pareggio. I Ferrovieri sono decisi a rivalersi ad ogni costo e si accaniscono in campo avversario. Tre «corners» ottenuti al 15', al 20' ed al 35' non li favoriscono affatto. L'Itala ritorna e rincalza. Al 40' per merito personale di Comini fa dar atto della sua buona tecnica, strappando un punto. La squadra avversaria che si vede sfuggire la ambitissima vittoria si butta con disperazione a ridosso dei gialli e tenta ogni sua risorsa ed ogni sua possibilità. Invano. Ma a mezzo minuto dalla fine della partita Lazzarovich con un sorprendente tiro riesce a pareggiare salvando gli onori della squadra.

Vengono concessi i tempi supplementari. Nel primo nulla avviene di fatto. I giocatori si rivelano stanchi. L'Itala particolarmente dà l'impressione di rassegnarsi alla fatalità imminente. Si tentano d'ambo le parti azioni e discese, ma la foga è ormai notevolmente scemata ed il gioco si fa stanco e trasandato. Nel secondo tempo i Ferrovieri si riprendono con volontà ammirevole. Sono decisi a tutti i costi la superiorità. Una indecisione della difesa itala, ed un'uscita intempestiva del portiere li favorisce e l'ala destra Buttazzi II. centra assicurandosi il punto della vittoria. E' il 110' minuto di gioco. A 4 minuti dalla fine i bianchi ottengono un calcio di rigore, ma il tiro di Rigo è senza forza e Palamidessi para assai facilmente.

La fine trova le due squadre a metà campo.

***

Arbitrò ottimamente il signor Giacinto Marello di Udine.

Assistevano alla partita il presidente del Comitato provinciale del l'U. L. I. C. cap. Cattoli e i membri Benardinis e Linda, Commissari di campo.

Trofeo "Giovanni Gorin,,

Ardita - Cormor 3 - 1

Domenica scorsa sul Campo del S. Rocco la squadra del I Sestiere ha avuto ragione della promettente squadra del Cormor 4.o Sestiere.

La partita chiusasi con tre punti a favore dell'Ardita contro uno del Cormor ha visto per tutte due le riprese la superiorità tecnica delle maglie verdi che pur non svolgendo sempre un gioco regolare e di soddisfazione hanno saputo far risaltare l'attuale buona formazione delle loro linee che molto possono dare se convenientemente affiatate.

Il Cormor ha svolto invece un gioco di foga tentando di contrapporre alla squadra avversaria la pronta decisione di alcuni dei suoi elementi.

Non arrise pertanto al Cormor la consolazione di poter violare la porta della squadra rivale in quanto anche l'unico punto fu raccolto su autogoal per un fallo di un terzino dell'Ardita. Nè miglior esito ebbe la concessione di un calcio di rigore a favore del Cormor, verso la fine del 1.o tempo.

Dall'Ardita segnarono il punteggio: Cos. nel 1.o tempo, Lanfrit e Del Gaudio nel secondo tempo.

Le squadre si presentarono in campo nella seguente formazione:

Ardita: Campana, Vogrig, De Pauli, Vismara, Bottiglieri, Pernice, Cos, Del Gaudio, Perez, Lanfrit, Loria.

Cormor: Migotti, Della Rossa 2, Prividori, Raffin, Cattarossi, Peronio, Vignando, Sandri, Peresson, Zilli, Della Rossa 1.o - Arbitro E. Zenarolla.

S. Rocco b. Tarcentina 2 a 0 per forfait

Olimpia - Cussignacco 6 - 0

Domenica sul terreno di via Torino si sono incontrati gli undici dell'Olimpia e del Cussignacco.

Il portiere degli azzurri per ben sei volte ha dovuto raccogliere il pallone nella rete e questo lascierebbe supporre che la partita sia stata facile per l'Olimpia. Il Cussignacco invece, ha dato lavoro agli uomini di Panseri che hanno dovuto impegnarsi a fondo per portare a termine l'incontro con sì forte vantaggio. Gli azzurri di via Veneto hanno avuto nei bianco neri Zilli e Magrini due efficaci coadiuvatori, ma l'assieme della squadra che ha giuocato con passione e volontà, ha lasciato intravedere qualche lacuna e specialmente il centro sostegno è mancato totalmente; la linea di attacco disorientata forse per il giuoco dei due bianco neri, ha sempre perduto il controllo della palla appena oltrepassata la linea di rigore bianco azzurra. Il portiere del Cussignacco è degno del migliore elogio e questo giovane elemento farà molta strada.

I bianco azzurri dell'Olimpia non hanno mancato all'attesa, Mattiussi, Paganini I, Tomat, Toli e Butazzi sono stati i migliori uomini in campo, i terzini benchè poco impegnati hanno dimostrato di essere maturi per le prossime difficili battaglie.

Linzier che ha sostituito cortesemente Barbetti ammalato, ha dimostrato di essere un portiere di classe e seguirà certamente le orme del fratello.

Il Signor Modotto dell'Ulic, è stato un arbitro imparziale e preciso.

Pro Feletto - Santa Maria 3 - 1

Domenica 17, sul magnifico campo dell'O.N.D. la «Pro Feletto» ospitò la balda squadra «Santa Maria» di Udine.

Per tutto il tempo la partita fu animatissima e veloce e ciò dimostra il buon allenamento dei volonterosi calciatori.

Per la cronaca, nel primo tempo la «Pro Feletto», dopo una serie di magnifici passaggi, segna il primo punto per merito di Achille indi un secondo, su calcio di rigore, magistralmente battuto da Modotti.

Nel secondo tempo la squadra ospite segna su calcio di rigore ed invano si prodiga per raggiungere il pareggio, poichè a pochi minuti dalla fine Florida, su passaggio di Olivo, viola per la terza volta la porta della «Santa Maria» chiudendo così la brillante partita.

La «Pro Feletto» ha giuocato nella seguente formazione:

Mizza, Bulfone e Canciani — Gaspardo II., Barbetti e Cecolo — Achille, Olivo, Del Medico, Modotto e Florida.

Allievi Pro Feletto - Rizzolo 4 - 0

Prima dell'inizio della partita suddetta, gli allievi della «Pro Feletto» si incontrarono con la squadra di Rizzolo. Il risultato finale, 4 a 0, dice la forte superiorità dei primi.

Ai volonterosi giuocatori, che in breve tempo seppero sì brillantemente affermarsi, ed al signor Lodolo, che con tanto amore e costanza dirige la Seziono Sportiva del Dopolavoro, un vivo plauso.

Seconda Coppa Codroipo

Il Gruppo Sportivo di Codroipo farà iniziare nel prossimo mese di settembre la disputa per la seconda Coppa Codroipo di calcio.

E' ancora vivo in tutti il ricordo del magnifico successo del primo torneo svoltosi tre anni orsono.

Quest'anno riuscirà ancora più imponente, anche perchè in palio vi saranno dei vistosi premi da assegnarsi a tutte le squadre partecipanti. Alla prima intanto possiamo precisare che verrà consegnata la grande Coppa Codroipo, 11 medaglie e diploma di campione, alla seconda pure una coppa ed alle classificate altri premi.

Il torneo sarà riservato alle squadre libere di tutta la provincia.

A. S. Giovinezza (3 Sest.) - Pradamano 8-0

Alla presenza di un buon pubblico l'«undici» del «Giovinezza» ha incontrato la squadra del Pradamano ed ha segnato una facile vittoria, nonostante qualche buon sprazzo di quest'ultima, bene allenata dal signor Ligugnana. Tuttavia la superiorità è stata evidente. I punti furono segnati da Novello, Tion, Zampa, Visentin. La Giovinezza ha giocato così formata:

Codutti, Gambarini e Malisani — Visentin, Jabac e Sgobino — Tion, Visentin, Novello, Zampa e Dorigo.

Prata - Pasiano 6 - 1

Oggi i promettenti giocatori di questo Comune si sono incontrati con la squadra del vicino Comune di Pasiano.

Dopo interessanti attacchi d'ambo le parti la partita si chiuse con una bella vittoria dei biancoazzurri di Prata con punti 6-1.

Meritano una lode in generale tutti i giocatori ed in particolare il portiere Pavan dotto ed il terzino Mario Sacilotto che seppero così bene difendere la rete dei bianco-azzurri dai forti attacchi degli avversari. Un plauso alla velocissima ala sinistra che con i suoi sicuri scatti seppe segnare il maggior numero di punti.

Buia - Gemona 3 - 2

Con poche decine di spettatori si è svolta domenica sul campo sportivo «Diego Simonetti» un incontro d'allenamento fra i rossi di Buia ed i rosso-blou locali. Dopo una partita disordinata e scorretta i buiesi riuscirono a vincere per 3 a 2. Degli ospiti tecnicamente migliori e più allenati, si distinsero in special modo il centro attacco ed il trio difensivo. La gemonese è apparsa priva di allenamento e con diversi giocatori in giornata nera.

Ha arbitrato ottimamente il dottor C. Bosio.

Basiliano - Talmassons 2 - 1

TALMASSONS, 18.

La vittoria del Basiliano non ha convinto il pubblico della superiorità sui nostri beniamini; prima di tutto perchè il secondo punto venne ottenuto su calcio di rigore, secondariamente perchè nella ripresa i nostri giocarono con maggior slancio, dominando nell'area degli ospiti.

Il difetto rilevato nella linea d'attacco fu quello di aver mancato di gioco d'assieme e di imprecisione nel tiro in porta.

Quella di Basiliano, lasciarono buona impressione per la loro compattezza ed inquadratura fra i reparti di squadra. Buono l'arbitraggio del signor Antonio Fabris

S. Rocco - Tarcentina 2-0 per forfait

La seconda partita che rappresentava il punto interrogativo della giornata non ebbe luogo per mancata presentazione in campo della Tarcentina.

I due punti in classifica a favore del S. Rocco del 4.o Sestiere, non furono quindi troppo sudati.

Per non deludere l'aspettativa del numeroso pubblico in campo, fu giocata dal S. Rocco a scopo di allenamento, per una ventina di minuti, una ripresa con una squadra formata da alcuni elementi dell'Udinese e delle Riserve dell'Udine.

DA GORIZIA

S. E. Gazzera a Gorizia

Sabato mattina è qui giunto il Ministro della Guerra generale Gazzera, il quale ha subito proseguito per l'altopiano del Carso ove anche ieri ed oggi ha presenziato alle esercitazioni svolte da truppe di divisioni varie.

Domenica sera egli ha tenuto un grande rapporto di tutti gli ufficiali partecipanti alle esercitazioni, a Montespino. Quindi, ossequiato alla stazione dai generali che hanno partecipato alle manovre e dalle autorità civili e politiche è partito alla volta di Roma.

Alle esercitazioni di oggi era presente anche S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, appositamente giunto dal Cadore.

Il Segretario Federale in visita all'U.N.U.C.I.

Mercoledì 20 corrente, alle ore 19, il Gruppo dell'Unione Ufficiali in congedo di Gorizia riceverà nella sede di via Garibaldi, 5, la gradita visita del Segretario Federale cav. uff. Console Avenanti.

Tutti gli Ufficiali in congedo inscritti al Gruppo sono invitati nella sede per le ore 18.45.

Genetliaco della Regina

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena tutti gli edifici pubblici, i Comandi militari e molte case private hanno esposto il tricolore della Patria. Ieri sera, gli edfici pubblici erano illuminati.

Anniversario

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte eroica del Sottotenente del Genio pompieri Vincenzo Sebastiani, che nel 1917 durante l'occupazione di Gorizia ebbe a lasciare la vita per domare un incendio scoppiato in una casa di via Mameli, per cura del Comune e della famiglia verranno apposte, sulla facciata della casa che ricorda il sacrificio eroico, due corone d'alloro con bacche d'oro.

Proiezione della pellicola "La Somalia,,

Fra giorni verrà proiettata a cura del Dopolavoro Provinciale in Piazza Cesare Battisti l'interessantissima film «Somalia» fatta ritrarre da S. E. il Governatore Corni.

E' un film curatissimo in tutti i suoi fini particolari che riproduce la vita di Mogadiscio, i costumi, la fauna e la flora della nostra Colonia Somala. Le visioni panoramiche, l'ambiente agricolo e tutte le opere fatte dal Governo in questa nostra giovane Colonia, saranno altrettanti quadri suggestivi, che ognuno potrà ammirare durante due ore di superbo spettacolo.

I prezzi d'ingresso alla Piazza saranno i seguenti: L. 2 posti a sedere — L. 1 posti in piedi. I dopolavoristi godranno della riduzione del 50 per cento sui prezzi d'ingresso.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Lunedì 18 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.81	752.41	752.41
Pressione al mare	762.45	763.22	763.47
Temperatura	21.0	21.0	19.8
Umidità (0-100)	61	65	65
Vento Direzione Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,4
Temperatura minima: 12,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Domenica 17 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.04	753.60	75?.88
Pressione al mare	761.86	764.24	763.50
Temperatura	17.0	21.6	21.0
Umidità (0-100)	69	52	65
Vento Direzione Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23,2
Temperatura minima: 11,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — *Situazione barica:* Alte pressioni sull'Austria, interessanti il Mediterraneo centrale; depressioni sulla Islanda, sul Baltico e sul Mar di Levante; alta area di pressione relativamente bassa sull'Algeria.

Probabilità: Nelle prossime 24 ore le condizioni del tempo si manterranno generalmente buone su tutta l'Italia, con scarsi annuvolamenti meridiani, venti deboli vari e brezze. Sull'alto Tirreno si avrà tendenza del giro a rannuvolarsi ed i venti a ruotare verso sud. Temperatura quasi stazionaria. Mare leggermente mosso.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*